



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 142 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione

sabato 27 giugno 2026 - S. Cirillo d'Alessandria

Arriva il fine settimana con il picco di caldo ampiamente previsto e anche nel Lazio la colonna toccherà temperature vicine ai 40 gradi. Secondo un'elaborazione di Legambiente Lazio su dati di ilmeteo.it relativi alle 20 città più popolate della regione, ovunque saranno registrate altissime temperature: il record previsionale si raggiungerà il 29 giugno con i 39°C a Guidonia Montecelio (RM) e il podio delle 3 città più calde sarà composto dalla stessa Guidonia, da Roma e da Monterotondo (RM). "Il nuovo

SS Pietro e Paolo: week end di fuoco per la festa romana

picco di caldo che registreremo a Roma, Guidonia, Monterotondo e in tutta la regione continua a mostrare uno dei volti più violenti della crisi climatica - commenta Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - contro cui combattere senza sosta, abbatten-

do le emissioni e adattando il territorio; per farlo le parole d'ordine principali sono mobilità a zero emissioni, generazione energetica da fonti rinnovabili eolico e solare, trasformazione in chiave sostenibile dei comparti agricoli e industriali, rafforzamento della tutela

per le grandi infrastrutture verdi, dai boschi, al mare, alla rete dei parchi e della natura protetta, in grado di fornire servizi ecosistemici essenziali anche e soprattutto per affrontare la crisi climatica". Legambiente fa infatti notare che è più contenuto il caldo previsto

nelle città costiere analizzate, ma anche che le temperature meno elevate saranno a Filettino (FR), il comune più "alto" del Lazio con i suoi 1.070 m s.l.m., a Leonessa (RI) il più freddo nelle medie annue della regione secondo le serie storiche, e a Marcellino (RM), il comu-

ne a maggior percentuale di copertura boschiva secondo il rapporto "Foreste in Comune" presentato lo scorso 6 giugno da Legambiente, UNCEM e PEFC. "Fermare le emissioni climalteranti e il consumo di suolo incesante, che ha generato una bollente continuità urbana a Roma e nelle aree circostanti, sostenendo con forza aree interne, comuni di altura, aree protette, sono i passi fondamentali per poter rallentare l'impatto terribile che la febbre del pianeta ci mostra sempre più spesso - conclude Scacchi".

Preferenze e liste bloccate incendiano il dibattito: accuse incrociate e ipotesi di fiducia

Legge elettorale, scontro totale alla vigilia dell'arrivo in Aula

A poche ore dall'arrivo in Aula della riforma elettorale, il confronto politico esplosivo. Vannacci attacca Meloni sulle preferenze, il centrosinistra parla di "strappo sulle regole" e denuncia la corsa della maggioranza verso liste bloccate e tempi contingentati. Cresce il fronte critico, anche fuori dal perimetro dem, mentre si fa strada l'ipotesi che il governo possa ricorrere alla fiducia per blindare il testo. Un passaggio che rischia di trasformare il voto in un nuovo terreno di scontro istituzionale.

A pag 3

Sanità, imprese, infrastrutture ed energia al centro del bilancio di metà mandato del presidente

Rocca: "Il Lazio cambia passo, ora completare la trasformazione"

Francesco Rocca rivendica i progressi in tre anni di governo - dal risanamento della sanità alle 6 milioni di prestazioni erogate nel 2025 - ma indica la necessità di una riforma strutturale del sistema, con più personale, tecnologia e integrazione territoriale. Sul fronte economico punta su filiere strategiche, ZLS e Fondo Sviluppo e Coesione per attrarre investimenti e ridurre le disuguaglianze tra aree interne e poli industriali. Priorità anche a infrastrutture come la TAV di Ferentino e a una distribuzione più equilibrata degli impianti energetici. Confermata la sua candidatura per il 2028.

A pag 6

Dopo El Salvador, un'altra storica impresa: secondo posto a Rio Il 28enne di Cerveteri conquista il podio al VIVO Rio Pro e fa la storia diventando il nuovo leader del ranking mondiale WSL

Impresa nel Surf Leo Fioravanti N. 1 del mondo

Leonardo Fioravanti continua a spingere sempre più in alto il surf italiano. Il 28enne di Cerveteri ha centrato un risultato destinato a rimanere negli annali: secondo posto al VIVO Rio Pro, sesta tappa del Championship Tour della World Surf League, disputata tra le onde di Saquarema, in Brasile. Un piazzamento che arriva a pochi giorni dalla storica vittoria in El Salvador e che vale all'azzurro il settimo podio in carriera nel massimo circuito internazionale, oltre che il secondo consecutivo in questa stagione. Ma soprattutto, questo risultato gli permette di compiere un'impresa mai riuscita a nessun surfista italiano: diventare il nuovo numero uno del ranking mondiale, indossando la prestigiosa maglia gialla riservata al leader del circuito. «Essere il numero uno del ranking mondiale è qualcosa che ho sognato per tutta la vita. La maglia gialla è un sogno che si avvera, ma il mio obiettivo è mantenerla fino alla fine della stagione», ha dichiarato un emozionato Fioravanti al termine della gara. Per l'Italia del surf si tratta di un momento storico: mai prima d'ora un atleta azzurro aveva raggiunto la vetta del mondo. Un traguardo che premia talento, sacrificio e una crescita costante, iniziata proprio sulle coste del litorale romano e maturata negli anni sui migliori spot

internazionali. Fioravanti ora guarda al prosieguo della stagione con la consapevolezza di essere entrato nell'élite assoluta del surf mondiale. E l'Italia intera, non solo Cerveteri, si gode un campione che sta riscrivendo la storia di questo sport.



Dopo la denuncia di una residente sui social per la presenza di senza fissa dimora e rifiuti, l'amministrazione assicura interventi e maggiori passaggi della Polizia locale

Stazione di Ladispoli, allarme degrado Il Comune annuncia controlli rafforzati

La segnalazione è arrivata dai social, accompagnata da foto e da un appello diretto alle istituzioni. A pubblicarla è stata Ramona, residente nella zona della stazione ferroviaria, che denuncia una situazione di degrado ormai quotidiana. «Può esserci una lontanissima ipotesi che tutto questo degrado venga preso in considerazione dalle Forze dell'ordine o da chi si occupa di decoro urbano», scrive la donna, riferendosi a un gruppo di senza fissa dimora che da mesi - racconta - stazionerebbe tra le panchine, le vetrine dei negozi e l'ingresso della stazione. «La parte alta del viale è vittima di questi personaggi che giorno e notte bivaccano sulle

panchine, sulle vetrine dei locali... buttati a terra tra immondizia e bottiglie di birra», prosegue Ramona, chiedendo un intervento immediato per restituire sicurezza e decoro all'area. La risposta dell'amministrazione comunale non si è fatta attendere. Il consigliere Pierpaolo Perretta ha voluto rassicurare i cittadini: «Siamo pienamente a conoscenza della situazione e abbiamo già provveduto a segnalare alla Polizia locale e alle Forze dell'ordine affinché vengano effettuati i necessari controlli». Anche il sindaco Alessandro Grando è intervenuto, annunciando un rafforzamento delle attività di vigilanza: «Continueremo a mantenere la

massima attenzione per garantire ai cittadini, ai commercianti e a tutti coloro che frequentano il centro di poter usufruire degli spazi pubblici in sicurezza, assicurando al tempo stesso il decoro urbano». Il primo cittadino ha inoltre fatto sapere di aver chiesto alla Polizia locale di intensificare i passaggi nelle aree più critiche, così da monitorare costantemente la situazione e intervenire in caso di necessità. La questione del decoro nella zona della stazione torna così al centro del dibattito cittadino, tra richieste di intervento, esigenze di sicurezza e la necessità di affrontare in modo strutturale il tema della marginalità sociale.

Smantellati microdepositi e vedette: operazione ad alto impatto del V Distretto con i cinofili

Quarticciolo, blitz della Polizia: 3 arresti e 80 dosi sequestrate nel cuore dello spaccio

Nel reticolo dello spaccio del Quarticciolo, la Polizia di Stato ha colpito ancora: un intervento rapido del V Distretto Prenestino, con l'unità cinofila, ha portato all'arresto di tre pusher - una 34enne nigeriana, un 24enne tunisino e un 52enne senegalese - e al sequestro di circa 80 dosi tra cocaina e hashish. Smantellati i microdepositi nascosti tra cassonetti, scarpe e pertinenze urbane, neutralizzate le vedette e avviati controlli amministrativi nelle attività della zona. Tutti gli arresti sono stati convalidati, mentre i servizi straordinari proseguiranno lungo l'anello periferico della Capitale.

A pag 4

Italia ambiziosa, Serena Williams torna in singolare a 44 anni

Wimbledon, i sorteggi: Sinner trova Kecmanovic

Il sorteggio di Wimbledon apre lo Slam più atteso dell'estate, con un montepremi record da 64,2 milioni di sterline e l'Italia che si affida al campione in carica Jannik Sinner, atteso dall'esordio con Kecmanovic e da un possibile percorso con Ruud, Medvedev e Djokovic. Nella parte bassa spicca Berrettini-Wawrinka, mentre tra le donne Jasmine Paolini debutta con Montgomery e Serena Williams torna in singolare dopo quattro anni grazie a una wild card, sfidando l'australiana Joint.

A pag 14

Strage di Viareggio, condanna definitiva per Moretti: l'ex ad FS si consegna al carcere

Cinque anni per disastro ferroviario colposo. La Cassazione chiude 17 anni di processo. Confermate le pene per altri dieci imputati. L'ex manager: "Vado in cella a testa alta"

La lunga vicenda giudiziaria della strage di Viareggio si chiude con una sentenza definitiva: Mauro Moretti, già amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e di Rete Ferroviaria Italiana, è stato condannato a cinque anni di reclusione per disastro ferroviario colposo. La decisione della IV sezione penale della Corte di Cassazione conferma integralmente il verdetto d'appello e sancisce la responsabilità dell'ex manager per l'incidente del 29 giugno 2009, quando un treno carico di Gpl deragliò alla stazione di Viareggio provocan-

do un'esplosione devastante: 32 morti e oltre 130 feriti. Moretti, 72 anni, si è presentato spontaneamente in carcere nella serata di giovedì, come confermato dalla sua legale Ambra Giovene. "Mi sono preparato a questo momento, sono in perfetta forma fisica e mentale", ha dichiarato in un colloquio con il Corriere della Sera. "Quattro anni sono la soglia oltre la quale si va in carcere, e guarda caso quattro anni sono stati inflitti anche a me. Vado, senza accampare scuse di salute. Ho la schiena dritta e la testa alta". La Cassazione ha confermato anche le condan-



Foto credit LaPresse

ne per altri dieci imputati, tra cui Michele Mario Elia, ex ad di RFI, che dovrà scontare quattro anni, due mesi e venti

giorni. Per i familiari delle vittime, che da anni chiedono giustizia e verità, la decisione rappresenta un passaggio

atteso e carico di significato. Di segno opposto la reazione della difesa di Moretti. "Questa sentenza lascia un profondo senso di ingiustizia", ha affermato l'avvocata Giovene. "Le risultanze processuali escludono responsabilità del mio assistito, eppure da ieri sera è in carcere. È una scelta che testimonia il suo rispetto per le istituzioni, ma resta l'amarrezza per un epilogo che riteniamo ingiusto. Il dolore dei familiari merita il massimo rispetto, ma un verdetto non dovrebbe diventare un momento di celebrazione". La legale parla di "precedente pericolosissimo" per la

responsabilità dei manager e aggiunge: "Se questo Paese tollera che il capo di Ferrovie dello Stato sia in carcere per una colpa non propria, è venuto meno il senso più elementare di giustizia". Con la pronuncia della Suprema Corte si chiude un processo durato quasi 17 anni, segnato da perizie, ricorsi, ribaltamenti e un dibattito pubblico acceso sul tema della sicurezza ferroviaria e delle responsabilità ai vertici delle aziende pubbliche. Viareggio, intanto, continua a portare il peso di una ferita che non si è mai rimarginata.

Myanmar, rogo di droga per la Giornata Onu. Bruciate oltre 50 tonnellate di stupefacenti

Un'enorme colonna di fumo si è alzata dalla periferia di Yangon, in Myanmar, dove le autorità hanno dato alle fiamme oltre 50 tonnellate di sostanze stupefacenti per un valore stimato di circa 600 milioni di dollari. Un rogo spettacolare e simbolico, organizzato come ogni anno per celebrare la Giornata Onu contro l'abuso e il traffico illecito di droga. Sul terreno, disposte su bancarelle come in un mercato rovesciato, giacevano quantità impressionanti di eroina, oppio, ketamina, metanfetamina, crystal meth e marijuana. Prima dell'accensione, funzionari governativi hanno illustrato al pubblico la tipologia delle sostanze sequestrate, mentre una banda musicale accompagnava la cerimonia. Quando le fiamme hanno avvolto le montagne di droga, il fumo denso ha oscurato il cielo per diversi minuti, finché i vigili del fuoco non sono intervenuti per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area. L'iniziativa, altamente scenografica, è una tradizione consolidata nel Paese, uno dei principali snodi del traffico di stupefacenti nel Sud Est asiatico. Un gesto che vuole mostrare fermezza nella lotta ai narcotici, pur in un contesto in cui la produzione e il commercio illegale continuano a rappresentare una delle sfide più complesse per le autorità locali.



Foto credit LaPresse

Terremoto in Venezuela, 235 morti

Soccorsi da Messico, El Salvador, Repubblica Dominicana e Italia con squadre in aiuto a La Guaira. Il ministro Crosetto: "L'Italia vicina alle comunità colpite". Migliaia i dispersi

La città venezuelana di La Guaira è diventata l'epicentro di una tragedia che continua ad aggravarsi. Dopo le due violente scosse di terremoto che hanno devastato l'area costiera, le autorità parlano già di almeno 235 vittime, 4.300 feriti e migliaia di dispersi, mentre il bilancio è destinato a salire con il progredire delle operazioni di ricerca. Giovedì sono giunte in Venezuela le prime squadre di soccorso provenienti da Messico, El Salvador e Repubblica Dominicana, inviate per supportare le unità locali nelle ricerche tra le macerie. La situazione è definita "estremamente critica", con interi quartieri crollati e infrastrutture compromesse. Anche l'Italia ha



Credits: Associated Press/LaPresse

risposto all'appello. Dalla base di Pratica di Mare è decollato un aereo dell'Aeronautica Militare con a bordo: Unità USAR dei Vigili del Fuoco; Operatori dei Servizi Sanitari Regionali. Il contingente ita-

liano è stato inviato per fornire assistenza immediata alla popolazione colpita, in coordinamento con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Dipartimento della

Protezione Civile. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha sottolineato il valore dell'intervento: "La Difesa italiana è vicina alle comunità venezuelane colpite dal sisma. Un impegno concreto che conferma la vocazione dell'Italia all'aiuto, al sostegno e alla protezione nei confronti di chi soffre". Le squadre di soccorso stanno lavorando senza sosta tra edifici crollati, blackout diffusi e difficoltà logistiche. Le autorità venezuelane temono che il numero dei dispersi sia molto più alto di quanto stimato finora, soprattutto nelle zone più isolate. La Guaira, già colpita in passato da disastri naturali, affronta ora una delle emergenze più gravi della sua storia recente.

Milano si prepara per l'ultimo saluto all'agente Imprezzabile

Il 27enne interrogato in carcere per omicidio stradale. Giovedì i funerali del vigile travolto durante l'inseguimento. Commovente omaggio dei colleghi in via Oglio

È stato disposto il regime dei domiciliari per il 27enne di origini albanesi che, lo scorso fine settimana, non si era fermato all'alt della Polizia Locale dando il via all'inseguimento costato la vita a Francesco Imprezzabile, 39 anni, agente del Comando di Zona 4. La decisione è arrivata dalla gip di Milano Giulia Masci, che questa mattina ha interrogato il gio-

vane nel carcere di San Vittore, dove era detenuto con l'accusa di fuga pericolosa e indagato per omicidio stradale. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il 27enne avrebbe ignorato l'ordine di arresto del veicolo, innescando una corsa ad alta velocità per le strade della città. L'inseguimento si è concluso tragicamente con l'impatto che ha provocato la

morte dell'agente Imprezzabile, molto conosciuto e stimato nel quartiere. Intanto la famiglia dell'agente ha annunciato sui social la data delle esequie: giovedì 2 luglio, alle 11, nella Chiesa della Madonna della Medaglia Miracolosa, a Milano. Una cerimonia che si preannuncia partecipata, con la presenza delle istituzioni cittadine e di numerosi colleghi.

Questa mattina, proprio i compagni di reparto del Municipio 4 hanno voluto rendere omaggio al 39enne con un momento di raccoglimento davanti al comando di via Oglio. Al suono delle sirene, il comandante Ferdinando Longobardo ha ordinato l'attenti mentre veniva srotolato uno striscione con la foto di Imprezzabile in sella alla sua

moto e la scritta: "Ciao Ciccio. Per sempre Zona 4". Un saluto semplice e intenso, che racconta il legame profondo tra l'agente e la comunità in cui lavorava. La Procura prosegue ora gli accertamenti per definire le responsabilità del giovane, mentre Milano si prepara a dare l'ultimo saluto a un servitore dello Stato caduto durante il proprio servizio.



Foto credit LaPresse

Accuse incrociate su preferenze e liste bloccate Legge elettorale, scontro alla vigilia dell'Aula

Centrosinistra, Più Europa, Avs e persino Vannacci contro la premier
"Contraddizioni e forzature". La maggioranza valuta la fiducia

A poche ore dall'approdo in Aula della legge elettorale, il clima politico resta incandescente. L'esame del testo inizierà alle 9.30 di venerdì, ma le tensioni sul nodo delle preferenze e sulle liste bloccate continuano a crescere, alimentando un fronte critico che attraversa l'intero arco parlamentare. Le parole più dure arrivano dal generale Roberto Vannacci, che accusa la premier Giorgia Meloni di aver "mandato in cavalleria la possibilità di restituire la sovranità al popolo e la dignità al Parlamento", ricordando le battaglie condotte da Fratelli d'Italia quando era all'opposizione. Vannacci rilancia e chiede un gesto politico netto: «Se davvero vogliono le preferenze, Meloni e FdI proibiscano ai capigruppo della coalizione di chiedere il voto segreto sull'emendamento. Metteteci la faccia e fate vedere agli elettori chi non vuole restituire sovranità al popolo». Dal centrosinistra il presidente del Pd Stefano Bonaccini parla di "nuovo strappo sulle regole", accusando la maggioranza di voler cambiare la legge elettorale "a suon di spalle, a pochi mesi dal voto". Bonaccini sottolinea quella che definisce una contraddizione evidente: «Meloni e il suo partito hanno sempre sostenuto che i cittadini dovessero scegliersi i parlamentari, ma ora impongono ancora una volta liste bloccate. Nessuna legge elettorale può prescindere dai principi costituzionali e dal diritto degli elettori a scegliere i propri rappresentanti». Il segretario di Più Europa, Riccardo Magi, definisce la proposta "anticostituzionale" e denuncia uno "scivolamento antidemocratico" che va contrastato "con



intransigenza". Da Avs, Filiberto Zaratti attacca la priorità politica della maggioranza: «La destra spieghi al Paese perché, in un momento così delicato, l'unica cosa che vuole fare è la legge elettorale, pare entro

agosto». La capogruppo dem in Commissione Affari costituzionali Simona Bonafè accusa la maggioranza di aver imposto una "tagliola scandalosa" per chiudere il dibattito in Commissione. E avverte: «Ora

si arriva persino a evocare il ricorso alla fiducia in Aula. Meloni e la sua maggioranza hanno paura di perdere e stanno correndo per approvare una legge costruita sulle esigenze della destra, non nell'interesse del Paese».

Dal fronte socialista, Giovanni Lomoro di Avanti Psi ribadisce che "ritornare alle preferenze è una battaglia anche socialista", segno di un dissenso che si allarga oltre i confini del centrosinistra. Il dibattito si preannuncia dunque teso e carico di incognite, con la possibilità — evocata da più parti — che il governo scelga la strada della fiducia per blindare il testo. Un passaggio che rischia di trasformare la discussione sulla legge elettorale in un nuovo terreno di scontro politico.

Nessun rischio per le carte di pagamento Trenitalia, violazione informatica sui dati dei viaggiatori

Un incidente di sicurezza informatica ha coinvolto una parte dei sistemi di Trenitalia, provocando un accesso non autorizzato ad alcuni dati personali legati ai titoli di viaggio. A comunicarlo è la stessa società ferroviaria, che in queste ore sta inviando una mail informativa ai clienti potenzialmente interessati dall'evento. Nella comunicazione, Trenitalia chiarisce che l'attacco è stato opera di soggetti esterni non identificati e che l'anomalia è stata individuata e bloccata tempestivamente. L'azienda sottolinea soprattutto un punto: non sono stati compromessi i dati relativi ai pagamenti, né le credenziali di accesso agli account. Nessuna esposizione, dunque, di numeri di carta, codici di sicurezza o informazioni bancarie. Secondo quanto riportato, non appena rilevata la violazione, Trenitalia ha adottato tutte le misure necessarie per mettere

in sicurezza i sistemi, interrompere l'attività anomala e rafforzare i controlli interni. Contestualmente, l'azienda ha notificato l'accaduto al Garante per la Protezione dei Dati Personali, allo CSIRT Italia e ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica di Roma, come previsto dalla normativa vigente. Nella parte finale della mail, Trenitalia invita i clienti alla prudenza: la tipologia di dati coinvolti potrebbe esporre gli utenti al rischio di comunicazioni fraudolente o tentativi di contatto ingannevoli riferiti ai loro viaggi. Un avvertimento che richiama l'attenzione sul fenomeno del phishing, spesso alimentato proprio da informazioni sottratte in contesti simili. L'episodio conferma quanto il settore dei trasporti, per dimensioni e quantità di dati trattati, resti un bersaglio sensibile per attacchi informatici e tentativi di intrusione.

Assalto al bus, svolta nelle indagini: 8 misure cautelari per gli ultras reatini

Custodia in carcere per quattro giovani e domiciliari per un quinto: sono accusati dell'agguato costato la vita a Raffaele Marianella nell'ottobre 2025

La vicenda dell'assalto al pullman avvenuto il 19 ottobre 2025 sulla Strada Statale 79, all'altezza di Contigliano, compie un passo decisivo. Il Gip del Tribunale di Rieti ha emesso otto ordinanze di custodia cautelare, eseguite dalla Squadra Mobile con il supporto della Digos, nell'ambito dell'inchiesta sull'agguato che provocò la morte di Raffaele Marianella, tifoso della Real Sebastiani Rieti. Le misure, richieste dalla Procura della Repubblica di Rieti e firmate il 25 giugno 2026, riguardano quattro giovani reatini, tutti appartenenti al gruppo ultras della Sebastiani Basket e già colpiti da Daspo dopo i fatti del 2025. Per loro è stata disposta la custodia cautelare in carcere con l'accusa di omicidio plu-

riaggravato in concorso e tentato omicidio pluriaggravato in concorso. Un quinto membro del gruppo è stato invece sottoposto agli arresti domiciliari. L'attività odierna rappresenta la prosecuzione dei fermi di indiziato di delitto eseguiti dalla Polizia di Stato la sera successiva all'agguato, quando tre ultras erano già stati arrestati per omicidio aggravato in concorso. Quegli stessi tre, ora, sono stati raggiunti da un nuovo provvedimento restrittivo per il reato di tentato omicidio aggravato in concorso, contestato alla luce degli ulteriori elementi raccolti. Secondo la ricostruzione investigativa, coordinata dalla Procura e sviluppata dalla Squadra Mobile con il supporto della Digos, i giovani

avrebbero avuto un ruolo attivo nell'assalto al bus dei tifosi avversari, culminato nella morte di Marianella al termine della partita tra Real Sebastiani Rieti e Basket Pistoia. Le indagini condotte nei mesi successivi ai fatti hanno consolidato il quadro accusatorio, delineando responsabilità individuali e dinamiche interne al gruppo ultras. Gli investigatori ritengono che tutti gli indagati abbiano partecipato, con ruoli diversi, all'azione violenta che trasformò una rivalità sportiva in un episodio di brutale aggressione. Il procedimento prosegue ora nelle sedi giudiziarie competenti, mentre la città di Rieti torna a fare i conti con una ferita ancora aperta nella memoria collettiva.

Il 42enne potrebbe aver appiccato il fuoco dopo dissidi con il 73enne, poi morto soffocato

Pensionato muore nell'incendio di casa Fermato il vicino per omicidio volontario

La morte di Giovanni Amenta, 73 anni, trovato senza vita nella sua abitazione di Lomazzo nella notte tra il 25 e il 26 giugno, non sarebbe frutto di una tragedia accidentale. La Procura indaga per omicidio volontario e incendio doloso, e nelle ultime ore i Carabinieri hanno sottoposto a fermo un uomo di 42 anni, vicino di casa della vittima. Secondo la ricostruzione dei militari del Nucleo Investigativo di Como, insieme ai Carabinieri della Compagnia di Cantù e della Stazione di Lomazzo, tra i due uomini esistevano da tempo contrasti e liti frequenti, descritti dagli investigatori come "ripetuti". Un contesto di tensione che, secondo gli



inquirenti, potrebbe aver fatto da detonatore alla violenza della notte dell'incendio. Gli accertamenti preliminari indicano che il 42enne avrebbe raggiunto l'abitazione del pensionato e utilizzato del liquido infiam-

mabile per appiccare il fuoco mentre Amenta si trovava all'interno. Le fiamme hanno rapidamente invaso l'appartamento, e il 73enne è morto per soffocamento, senza riuscire a mettersi in salvo. Il fermo è stato disposto sulla base degli elementi raccolti nelle prime ore dell'indagine, mentre proseguono gli approfondimenti tecnici e testimoniali per definire con precisione dinamica e movente. L'abitazione è stata sequestrata e sono in corso ulteriori analisi sui reperti. Un caso che ha scosso la comunità di Lomazzo, dove il pensionato era conosciuto e dove ora si attende l'esito delle indagini per chiarire ogni dettaglio della vicenda.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Tre pusher arrestati e dosi nascoste tra cassonetti e finte "cache" urbane

Quarticciolo, blitz antidroga della Polizia

Sequestrate 80 dosi tra cocaina e hashish. Controlli anche sulle attività commerciali

Nel cuore del Quarticciolo, dove le piazze di spaccio si intrecciano con un reticolo di vedette, nascondigli improvvisati e punti di raccolta disseminati tra le strade della periferia est, la Polizia di Stato ha messo a segno un nuovo intervento ad alto impatto. Un'operazione rapida, mirata, condotta dagli agenti del V Distretto Prenestino con il supporto dell'unità cinofila antidroga, che ha portato all'arresto di tre spacciatori e al sequestro di circa 80 dosi di stupefacente. Il blitz è scattato nelle ultime ore, quando i poliziotti hanno seguito il fiuto dei cani antidroga all'interno

dei microcircuiti di approvvigionamento che attraversano il quartiere. Un sistema collaudato, fatto di depositi nascosti tra cassonetti, scarpe, pacchetti di sigarette trasformati in contenitori mimetici e piccoli magazzini ricavati nelle pertinenze urbane. Un mosaico di punti di stoccaggio che gli agenti hanno smantellato uno dopo l'altro, neutralizzando anche le vedette incaricate di monitorare l'area e segnalare l'arrivo delle forze dell'ordine. Tra gli arrestati figura una 34enne nigeriana, trovata in possesso di oltre cinquanta involucri di cocaina. La donna aveva distribuito le



dosi tra un nascondiglio ricavato vicino ai cassonetti e le calzature che indossava, nel tentativo di rendere più difficile il recupero da parte degli investigatori. Stessa logica operativa per gli altri due pusher finiti in manette: un 24enne tunisino e un 52enne senegalese, entrambi coinvolti nella gestione di ulteriori punti di raccolta destinati alla distribuzione di cocaina e hashish. L'operazione non si è limitata al contrasto dello spaccio. Gli agenti hanno infatti esteso i controlli al fronte amministrativo, effettuando verifiche e ispezioni in diverse attività commerciali della zona per

accertare il rispetto delle normative di settore. Un tassello ulteriore di una strategia più ampia che punta a presidiare le periferie con interventi calibrati, costruiti - come sottolineano dalla Questura - secondo una logica di "sartoria sociale", capace di ascoltare il territorio e rispondere alle sue criticità con azioni coordinate. Tutti e tre gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, mentre i servizi straordinari proseguiranno senza interruzioni lungo l'anello periferico della Capitale, sotto la guida dei dirigenti dei Distretti e dei Commissariati competenti.

20 mila articoli contraffatti e armi improprie nelle aree intorno alla stazione

Roma Termini, maxi sequestro della GdF

Un'operazione ad ampio raggio, pensata per colpire degrado, illegalità diffusa e rischi per la sicurezza dei cittadini nelle zone più sensibili della Capitale. È il bilancio dell'intervento messo a segno dalla Guardia di Finanza di Roma, che nelle ultime ore ha sequestrato oltre 20.000 articoli contraffatti e diversi strumenti atti a offendere nelle aree dell'Esquilino e nei pressi della stazione Termini. L'azione, condotta dai militari del I Gruppo Roma, si inserisce nel dispositivo di vigilanza rafforzato attorno allo scalo ferroviario principale della città. Durante i controlli, i Finanziari hanno individuato un ingente

quantitativo di souvenir, giocattoli e accessori per la telefonia recanti marchi falsificati di note aziende come Apple, Labubu e Bialetti. Prodotti privi di certificazioni e ritenuti potenzialmente pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori, come evidenziato dagli investigatori. L'operazione si è poi estesa alle vie limitrofe, tra cui via Daniele Manin, dove sono stati rinvenuti e sequestrati quattro coltelli a serramanico con lame fino a 20 centimetri, forbici sartoriali da 19 cm e un cacciavite di 20 cm, tutti trasportati in violazione delle norme sul porto di armi e strumenti atti a offendere. Un arsenale che,

nelle mani sbagliate, avrebbe potuto rappresentare un serio rischio per residenti e viaggiatori. L'intervento rientra nella strategia della Guardia di Finanza volta a garantire un presidio costante nelle zone ad alta affluenza, tutelando sia l'economia legale sia la sicurezza di chi transita quotidianamente nell'area di Termini. Le attività proseguiranno nelle prossime settimane, con ulteriori verifiche mirate al contrasto della contraffazione e del commercio abusivo. Come previsto dalla normativa vigente, i soggetti coinvolti sono da considerarsi non colpevoli fino a eventuale sentenza definitiva.

Frode informatica da 400 mila euro

bloccata in extremis

La Polizia sventa un maxi "account takeover": gli hacker avevano sottratto le credenziali bancarie di un imprenditore e di un commercialista, dirottando fondi tramite pagoPA

Una sottrazione silenziosa, chirurgica, capace di prosciugare conti aziendali nel giro di poche ore. È lo scenario che si è trovato davanti il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica del Lazio, intervenuto per bloccare una sofisticata frode informatica di tipo Account Takeover che aveva già drenato oltre 400 mila euro dai conti correnti di un imprenditore e del suo commercialista. La vicenda prende avvio dalla denuncia presentata dalle vittime, che hanno segnalato movimenti anomali sui propri rapporti bancari. Da quel momento gli specialisti della Polizia di Stato hanno avviato una corsa contro il tempo: analisi tecniche, tracciamento dei flussi finanziari, attivazione immediata delle procedure di blocco. Un lavoro serrato che ha permesso di intercettare e recuperare l'intera somma prima che venisse definitivamente dispersa. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, i responsabili - ancora ignoti - erano riusciti a impossessarsi delle credenziali di accesso ai servizi di home banking delle vittime, sfruttando tecniche informatiche mirate alla sottrazione dei codici di autenticazione. Una volta dentro i conti, avevano disposto una serie di pagamenti attraverso la piattaforma pagoPA, indirizzando i fondi verso il saldo di cartelle esattoriali e forniture di servizi intestate a soggetti terzi. Il meccanismo rientra pienamente nel fenomeno dell'Account Takeover, una delle forme più insidiose di frode digitale: l'attaccante prende il controllo dell'account finanziario della vittima e lo utilizza per operazioni non autorizzate, spesso difficili da intercettare nell'immediato. In questo caso, però, la tempestività dell'intervento ha fatto la differenza. Gli operatori del Centro Sicurezza Cibernetica di Roma hanno attivato in tempo reale i canali di cooperazione con istituti bancari e soggetti coinvolti nei pagamenti, riuscendo a congelare i flussi e a riportare nelle disponibilità delle vittime l'intero importo sottratto. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Roma, proseguono ora per identificare la rete dietro la frode: dagli esecutori materiali del furto delle credenziali ai beneficiari finali dei pagamenti, passando per eventuali intermediari che potrebbero aver agevolato la movimentazione del denaro. Un caso che conferma, ancora una volta, come la sicurezza digitale sia diventata un fronte cruciale per la tutela del patrimonio economico di imprese e professionisti.



Tor Bella Monaca, due minori fermati Rapine e aggressioni lungo la Metro C

Misura cautelare in comunità per un 15enne e un 17enne: avrebbero colpito un rider e ridotto in fin di vita un sacerdote

Erano diventati il terrore della Metro C, protagonisti di una scia di violenza che in poche settimane aveva seminato paura tra Torre Angela e Torre Gaia. Due giovanissimi, un 15enne italiano e un 17enne di origine romena, entrambi stu-

denti e già noti alle forze dell'ordine, sono stati raggiunti da un'ordinanza di collocamento in comunità emessa dal Tribunale per i Minorenni di Roma. L'esecuzione del provvedimento è avvenuta ieri mattina a Tor Bella Monaca, al termine di un'indagine serrata dei Carabinieri della locale Stazione. Gli investigatori hanno ricostruito due episodi distinti, ravvicinati nel tempo e accomunati dalla brutalità delle aggressioni. Elementi ritenuti gravi e concordanti hanno portato la Procura per i Minorenni a chiedere misure immediate, ritenendo necessario interrompere un'escalation che rischiava di degenerare ulteriormente. Il primo episodio risale alla notte del 14 marzo 2026, nei pressi della fermata "Torre Angela". Secondo la ricostruzione degli inquirenti, i due minorenni avrebbero preso di mira un rider nepalese di 37 anni mentre stava effettuando una consegna. Lo avrebbero aggredito, costringendolo a consegnare il



monopattino elettrico con cui lavorava, oltre ai documenti personali e alle carte di pagamento. Un'azione fulminea e violenta, che aveva lasciato la vittima sotto shock. Ancora più grave il secondo episodio, avvenuto la sera del 4 maggio nei pressi della stazione "Torre Gaia". In questo caso, la vittima è un sacerdote, aggredito - secondo gli investigatori - per motivi del tutto futili. I colpi sferrati dai due giovani gli hanno provocato una grave emorragia cerebrale, rendendo necessario un ricovero d'urgenza. Un'aggressione che aveva destato forte allarme nella comunità locale. La tem-

pestività del lavoro dei Carabinieri di Tor Bella Monaca ha permesso di ricostruire i movimenti dei due indagati e di collegarli ai due episodi. La Procura per i Minorenni ha quindi ottenuto dal giudice l'applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità, ritenuta necessaria per tutelare la collettività e interrompere la spirale di violenza. I due ragazzi sono stati accompagnati in una struttura idonea, dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini proseguono per verificare l'eventuale coinvolgimento di altri giovani nei fatti contestati.

**SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET**

www.quotidianolavoce.it



I Falchi smantellano le "basi" dello spaccio tra depositi segreti e consegne lampo

Quarticciolo, quattro pusher in manette

Operazioni mirate della Squadra Mobile: sequestrati oltre 80 involucri di cocaina tra Ponte di Nona, Quarticciolo, Tor Bella Monaca e Tor Sapienza

Una rete di micro-spaccio agile, mobile, capace di reinventarsi per sfuggire ai controlli. È quella che gli agenti della VI sezione della Squadra Mobile hanno intercettato e smantellato nelle ultime ore nella periferia est della Capitale, dove quattro pusher sono stati arrestati in operazioni distinte condotte dai Falchi della Polizia di Stato. Un mosaico di metodi e accorgimenti, diversi tra loro ma accomunati dalla stessa logica: rendere difficile l'intervento delle forze dell'ordine e garantire rifornimenti rapidi ai clienti. Il primo a finire in manette è un ventunenne di origini libiche, individuato a Ponte di Nona. Il giovane aveva trasformato il suo abituale punto di ritrovo in un vero e proprio deposito a due livelli: da un lato la base di un albero, dall'altro l'intercapedine di un palo



all'interno di un campo da calcio dismesso. Due nascondigli alternati, scelti per confondere eventuali osservatori e garantire scorte sempre disponibili. I Falchi hanno seguito i suoi movimenti, documentando i prelievi e intervenendo nel momento in cui il pusher recuperava la droga. Sequestrati 26 involucri di cocaina. Al Quarticciolo, invece, gli investigatori hanno intercettato

un cinquantatreenne italiano che aveva escogitato un sistema altrettanto ingegnoso. La sua utilitaria era diventata una piccola centrale dello spaccio: le dosi venivano prelevate dal vano del freno a mano e consegnate direttamente dal finestrino agli acquirenti. Un metodo rapido, discreto e ripetuto con precisione. All'interno dell'auto gli agenti hanno trovato 34 involucri di cocaina e

circa 900 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività illecita. L'ultima operazione ha riguardato due pusher attivi tra Tor Bella Monaca e Tor Sapienza: un cinquantaduenne pakistano e un diciannovenne tunisino. Nessun deposito, nessun nascondiglio elaborato: la droga veniva tenuta addosso, pronta per essere ceduta in pochi secondi. Una modalità essenziale ma efficace, che non ha impedito ai Falchi di intervenire e sequestrare 20 involucri di cocaina complessivi. Per tutti e quattro gli indagati l'Autorità giudiziaria ha convalidato gli arresti. Le operazioni confermano l'attenzione della Squadra Mobile sulle piazze di spaccio della periferia est, dove gli investigatori continuano a monitorare movimenti, dinamiche e nuovi assetti criminali.

Sequestrate pistole con matricola abrasa, munizioni e oltre 50 grammi di stupefacenti

Armi clandestine e droga, doppio blitz tra Velletri e Genzano: 3 arresti e 1 denuncia



Un'azione coordinata, due operazioni distinte e un unico obiettivo: colpire armi illegali e traffici di droga nei Castelli Romani. È il bilancio dell'ultima attività della Compagnia dei Carabinieri di Velletri, che nelle scorse ore ha portato all'arresto di tre persone e alla denuncia di un quarto soggetto, in un quadro investigativo che conferma la pressione costante dell'Arma sul territorio. La prima operazione è scattata a Genzano di Roma, dove i militari della Stazione locale hanno busato alla porta di un 58enne italiano, pensionato con precedenti. Le perquisizioni personali e domiciliari hanno rivelato un arsenale clandestino: una pistola Beretta e un fucile Flobert, entrambi con matricola abrasa, oltre a un consistente quantitativo di munizioni di vario calibro - cartucce calibro 12, proiettili calibro 38, 39 e 222 Remington. Nella stessa abitazione i Carabinieri hanno rinvenuto anche 12 grammi di marijuana. L'uomo è stato arrestato e trasferito alla casa circondariale di Velletri, dove resta a disposizione dell'autorità giudiziaria. La seconda operazione si è consumata

nel cuore della notte a Velletri, durante un posto di controllo della Stazione locale. A bordo di un'auto fermata dai militari viaggiavano un 39enne albanese, già noto alle forze dell'ordine, e una 35enne italiana, incensurata. Le verifiche, estese al veicolo e alle rispettive abitazioni, hanno permesso di sequestrare 40 grammi di cocaina, 10 grammi di crack, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. Entrambi sono stati arrestati: l'uomo condotto al carcere di Velletri, la donna a Rebibbia, in attesa della convalida. Nel medesimo contesto operativo, il Nucleo Operativo e Radiomobile ha denunciato un 25enne italiano, incensurato, trovato con oltre 6 grammi di cocaina e un coltello da innesto durante una perquisizione personale e veicolare. Per lui è scattata la denuncia a piede libero. Le attività, spiegano fonti investigative, rientrano in una strategia di controllo serrato delle aree più sensibili del territorio, con interventi mirati contro armi irregolari e microtraffico di stupefacenti. Un lavoro che, ancora una volta, ha prodotto risultati concreti.

Castel Fusano blindata: maxi-operazione dei CC contro incendi, degrado e abusivismo

Controlli a tappeto nella pineta: un arresto per parcheggio abusivo, sequestri, sanzioni per oltre 46 mila euro e verifiche su attività commerciali

La Pineta di Castel Fusano torna sotto la lente dei Carabinieri. Una vasta operazione straordinaria, condotta ieri dalla Compagnia di Roma Ostia con il supporto delle componenti specializzate dell'Arma, ha interessato l'intera area verde e il litorale circostante, con l'obiettivo di contrastare degrado urbano, abusivismo e soprattutto il rischio incendi in uno dei polmoni naturali più delicati della Capitale. L'intervento, pianificato secondo le linee strategiche del Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condiviso in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha visto impegnati i Carabinieri territoriali insieme al Gruppo Forestale, al 4° Reggimento a Cavallo, al Nucleo Elicotteri, ai Subacquei - Aliquota Motovedetta, oltre ai reparti specializzati N.A.S. e N.I.L.. Il fronte più caldo è stato quello dei parcheggiatori abusivi, fenomeno che da anni alimenta degrado e intimidazioni nelle aree di sosta vicine alla pineta. In Piazzale Magellano, i militari hanno arrestato un 51enne sorpreso mentre minacciava gli automobilisti per ottenere denaro. Una 42enne, destinataria di un ordine di carcerazione, è stata fermata e condotta a Rebibbia. Altri cinque soggetti sono stati denunciati per esercizio abusivo dell'attività. Durante i controlli stradali, un uomo è stato denunciato per il possesso ingiustificato di un coltello con lama da 18,5 cm. Sul fronte del commercio abusivo, i Carabinieri hanno elevato sanzioni per 20 mila euro nei confronti di sette venditori



irregolari. Contestualmente sono stati sequestrati 170 kg di materiale vario, avviati allo smaltimento per evitare accumuli potenzialmente infiammabili ai margini dell'area boschiva. Il dispositivo ha permesso di individuare 16 persone in possesso di modiche quantità di stupefacenti: sequestrati 1,64 grammi di cocaina, 18,5 di hashish e 1,3 di crack. Sul fronte della circolazione, sono state elevate 32 contravvenzioni al Codice della Strada per un totale di 16.940 euro. Due persone sono state denunciate per guida senza patente e altre due per guida in stato di ebbrezza, con tassi alcolemici compresi tra 0,8 e 1,5 g/l. Il monitoraggio ha riguardato anche le attività commerciali. In un ristorante di via dei Velieri è stato scoper-

to un lavoratore in nero: l'attività è stata sospesa e sono state comminate sanzioni per 6.400 euro. In un bar di viale del Mediterraneo, invece, i N.A.S. hanno riscontrato violazioni igienico sanitarie e irregolarità nelle procedure HACCP, con multe per 3.000 euro. Complessivamente sono state identificate 184 persone, di cui 47 stranieri e 32 soggetti di interesse operativo, e controllati 73 veicoli. L'operazione rientra in una strategia più ampia dell'Arma per garantire la fruibilità sicura del litorale romano e proteggere la pineta da incendi e inquinamento. Un presidio che, con l'arrivo dell'estate, diventa essenziale per tutelare uno dei patrimoni naturalistici più preziosi del territorio.

Cavalcavia danneggiato sulla via Salaria, dal 29 giugno al via due mesi di lavori

Prenderanno il via nella notte tra lunedì 29 e martedì 30 giugno i lavori con orario h24 per il ripristino del cavalcavia di inversione di marcia sulla via Salaria, al km 10+400, all'altezza della Motorizzazione Civile, danneggiato nell'agosto 2021 dall'urto di un mezzo pesante. L'intervento è eseguito dal dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici di Roma Capitale e prevede un investimento complessivo di circa 680 mila euro. Per consentire l'esecuzione delle lavorazioni più complesse, dalle ore 23 del 29 giugno e fino al 18 luglio la via Salaria sarà chiusa in entrambe le direzioni nel tratto interessato dal cavalcavia. Durante questa fase il traffico sarà deviato sulle rampe complanari laterali, secondo un assetto di circolazione provvisorio definito con la Polizia Locale di Roma Capitale e regolato da segnaletica temporanea, barriere di sicurezza e percorsi di marcia obbligatori. L'intervento - I lavori riguardano il ripristino della piena funzionalità del cavalcavia, che consente l'inversione di marcia sulla via Salaria. L'opera era stata parzialmente demolita e messa in sicurezza dopo il danneggiamento provocato nel 2021, che aveva interessato le travi in cemento armato precompresso dell'impalcato, compromettendo l'utilizzo della carreggiata di inversione per i veicoli provenienti da nord. L'intervento prevede la demolizione dell'ulteriore trave danneggiata, il varo delle nuove travi prefabbricate, la realizzazione della soletta in cemento armato, l'impermeabilizzazione dell'impalcato, la posa delle nuove barriere di sicurezza bordo ponte e dei giunti di dilata-

zione, oltre alla sistemazione delle scarpate delle rampe di accesso al cavalcavia. La durata contrattuale dei lavori è di 60 giorni consecutivi. La fase più impattante sulla viabilità, con la chiusura della Salaria nel tratto di cantiere e il transito deviato sulle complanari, è programmata fino al 18 luglio. Roma Capitale invita gli automobilisti a prestare attenzione alla segnaletica provvisoria e a programmare gli spostamenti tenendo conto delle modifiche alla circolazione previste nell'area di



cantiere. "L'intervento è necessario per restituire piena funzionalità a un'infrastruttura strategica della via Salaria e per ripristinare l'inversione di marcia compromessa dal danneggiamento del 2021. Abbiamo programmato le lavorazioni in modo da concentrare la chiusura della Salaria nella fase indispensabile al varo e alla ricostruzione dell'impalcato, prevedendo un sistema di deviazioni sulle complanari laterali definito insieme alla Polizia Locale. L'obiettivo è realizzare un'opera complessa garantendo al tempo stesso la massima informazione ai cittadini e il contenimento dei disagi sulla viabilità", dichiara l'assessora ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, Ornella Segnalini.

Francesco Rocca rilancia il Lazio

Dall'assistenza sanitaria di prossimità alla crescita delle PMI, fino alle opere strategiche e alla transizione energetica: il presidente della Regione Lazio traccia la rotta

Una Regione che cambia passo, ma che deve ancora completare la sua trasformazione. È il messaggio che il presidente Francesco Rocca affida alla sua intervista a Milano Finanza, in cui ripercorre tre anni di governo e indica le priorità per il futuro del Lazio: sanità, imprese, infrastrutture ed energia. Rocca parte dal tema più sensibile, quello sanitario. «Per molti anni un avanzo di amministrazione era impensabile», ricorda, sottolineando come il risanamento dei conti abbia permesso di chiudere vecchie situazioni debitorie e recuperare capacità di programmazione. Nel 2025, tramite Recup, sono state erogate oltre 6 milioni di prestazioni, con il 96% di visite ed esami nei tempi di garanzia. Ma il presidente non considera la partita chiusa: «La sfida è cambiare strutturalmente il modello sanitario regionale, soprattutto nei territori più fragili e nell'emergenza-urgenza». L'obiettivo è completare le opere previste, rafforzare il personale, investi-



re in tecnologia, telemedicina e integrazione tra ospedale e territorio. Rocca insiste sulla necessità di superare un'impedimento troppo ospedalocentrico: «Oggi abbiamo molti grandi anziani, più multi-fragilità e patologie che richiedono presa in carico continua». Da qui il potenziamento delle Case della Comunità, dell'assistenza domiciliare e della telemedicina. «Non è solo un tema di strutture, ma di personale e integrazione professionale», ribadisce. Sul fronte economico, Rocca punta a un ecosiste-

ma in cui grandi imprese e PMI crescano insieme. «Le grandi filiere devono diventare motore di sviluppo per l'indotto», afferma, indicando come priorità investimenti in ricerca, trasferimento tecnologico, formazione, internazionalizzazione e accesso al credito. Il Lazio, ricorda, ha visto crescere le multinazionali presenti sul territorio da 133 a 148 in un anno, grazie a università, capitale umano qualificato e filiere industriali d'eccellenza. Le direttrici strategiche sono tre: rafforzare i settori chiave (far-

maceutica, aerospazio, difesa, digitale); sviluppare la Zona Logistica Semplificata per attrarre investimenti; utilizzare al meglio il Fondo Sviluppo e Coesione per infrastrutture e competitività. «Vogliamo attrarre investimenti che generino occupazione qualificata e ricadute concrete anche nelle aree interne», sottolinea. Rocca denuncia le disuguaglianze accumulate negli anni: «Molti territori sono rimasti ai margini e opere strategiche sono rimaste bloccate per decenni». Tra le priorità, il potenziamento dell'Alta Velocità e la realizzazione della stazione TAV di Ferentino, considerata cruciale per uno dei poli industriali più importanti del Centro Italia. «Nessun territorio deve sentirsi periferia», afferma. Sul fronte energetico, Rocca invoca una distribuzione più omogenea degli impianti rinnovabili: «Il Lazio ha contribuito molto, ma oggi c'è una concentrazione eccessiva nelle province di Viterbo e Latina». Il Governo ha accolto le osservazioni regionali sul progetto eolico "Energia Viterbo", riconoscendo la necessità di tutelare la Tuscia. Parallelamente, la Regione investe su cammini, borghi, turismo congressuale e sportivo, oltre che sul wedding tourism, in forte crescita internazionale. Sul digitale, arrivano nuovi strumenti per i Comuni per migliorare gestione e accoglienza dei flussi turistici. Rocca chiude con una dichiarazione politica netta: «Sono il candidato della coalizione per le regionali del 2028 e non esistono percorsi alternativi». Una posizione che, come sempre, gli elettori dovranno valutare con attenzione e verificando le informazioni attraverso fonti affidabili.

L'ok dalla Giunta Capitolina al progetto esecutivo del capolinea Milizie Tram 19

La Giunta di Roma Capitale ha approvato il progetto esecutivo e il relativo quadro economico dell'intervento di realizzazione del capolinea provvisorio viale delle Milizie, Matteotti, piazza Risorgimento del tram 19. La nuova sede tranviaria occuperà una larghezza di 7 metri e sarà posizionata accanto al marciapiede in un tratto di strada molto largo, che consentirà di mantenere la doppia corsia di marcia per il traffico veicolare. «Il ritorno del 19 in Prati, che stimiamo intorno ai primi mesi del nuovo anno - ha commentato l'Assessore alla Mobilità, Eugenio Patanè - è un momento molto atteso dai cittadini, perché permetterà di nuovo il collegamento su ferro alla linea A della metropo-



litana, alla città giudiziaria di Lepanto e Giulio Cesare, a quella militare e ai diversi istituti scolastici presenti in zona come il Mamiani e il Tacito».

ATAC, al via la prima Academy per autisti

L'azienda accompagnerà i candidati che vogliono iniziare la loro carriera nella più grande azienda di trasporto d'Italia attraverso un corso di formazione e un piano di sostegno economico dedicati

ATAC ha pubblicato il primo bando di selezione per avviare alla professione di conducente persone di età fra i 24 e i 55 anni: una nuova e concreta opportunità per chi vuole entrare nel settore del trasporto pubblico come autista bus. Il bando consentirà ai candidati che supereranno l'iter selettivo di accedere a un percorso formativo dedicato che li accompagnerà al conseguimento delle necessarie abilitazioni alla guida - Patente D e Carta di Qualificazione del Conducente Persone - allo scopo di costituire un bacino da cui ATAC attingerà per i prossimi

inserimenti di operatori di esercizio. I candidati selezionati firmeranno una proposta di impegno all'assunzione che potrà condurre, al termine del percorso, all'inserimento in azienda con un contratto a tempo determinato di 24 mesi, con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato. Il percorso, erogato gratuitamente da ATAC, prevede una formazione su competenze tecniche, soft skills e sulle procedure operative aziendali finalizzata a preparare i candidati a un efficace svolgimento del delicato ruolo di autista. L'azienda inoltre attiverà un Piano di

Sostegno Economico che prevede, a valle dell'assunzione, il rimborso integrale ai candidati delle spese sostenute e documentate relative ai costi per l'ottenimento di patente D e CQC Persone, nonché delle visite mediche sostenute. Azienda e Lavoratore, infine, firmeranno un Patto di Stabilità che impegna il candidato alla permanenza in azienda per l'intera durata del contratto a tempo determinato. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito <https://www.atac.roma.it/lavora-con-noi>. Le selezioni rimarranno aperte fino al 6 luglio.

CiaK
CINE-RISTORANTE

Il CiaK offre al centro di Roma tutta la genuinità dei prodotti, un ristorante dove respirare un'atmosfera da vera trattoria di paese.

+39 06 589 4774
Vicolo del Cinque, 21 - Roma



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Il 25 giugno, a Roma, i responsabili delle religioni che sono in Italia, hanno sottoscritto un Patto per dare continuità e prospettiva al lavoro compiuto, rendendo al contempo ufficiale l'esperienza chiamata "La via italiana del dialogo. Le religioni nello spazio pubblico e per la coesione sociale". A siglarlo sono stati: Assemblea dei Rabbini d'Italia, Assemblea Spirituale Nazionale dei bahá'í d'Italia, Centro Islamico culturale d'Italia, Comunità Religiosa Islamica Italiana, Confederazione Islamica Italiana, Conferenza Episcopale Italiana, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Istituto Tevere, Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia, Sikhi Sewa Society, Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, Unione Buddista Italiana, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Unione delle Comunità Islamiche d'Italia, Unione Induista Italiana. Nel pomeriggio, i rappresentanti delle comunità religiose verranno ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al quale consegneranno una copia del Patto. "Condividiamo il valore e la complessità di essere persone credenti e praticanti di diverse fedi in una società post-moderata secolarizzata, multiculturale e plurireligiosa, ferita da conflitti ed estremismi, anche pseudo-religiosi, derivanti da posizioni etnocentriche, prevaricanti, di chiusura e di colonizzazione culturale ed economica, e condividiamo l'importanza di agire insieme per il Bene comune, certi della rilevanza del dialogo interreligioso per lo sviluppo della società italiana", si legge nel Preambolo del documento che propone nove impegni e nove azioni. Tra questi, il compito di "promuovere la parità di dignità di ogni religione di fronte allo Stato attraverso un dialogo critico e costruttivo sul rapporto tra religione, laicità e politica nel contesto italiano, nella consapevolezza del contributo che le religioni possono offrire al progresso materiale e spirituale della società" e quello di "promuovere una cultura della pace fondata sulla giustizia, sulla compassione sull'interdi-

La via italiana del dialogo

Le religioni nello spazio pubblico e per la coesione sociale



pendenza tra i popoli, riconoscendo che la famiglia umana è una sola".

La firma del Patto rappresenta una tappa fondamentale del percorso intrapreso nell'ambito del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. A partire dal 2023, infatti, i leader delle religioni diffuse nel Paese, si sono incontrati annualmente nella sede della Conferenza Episcopale Italiana, avviando una riflessione comune sulla necessità di essere, nello spazio pubblico, una risorsa capace di tessere dialogo, comunione e pace. Nel 2024, anche alcuni giovani, delegati dai responsabili delle religioni, si sono ritrovati periodicamente per discutere e lavorare insieme, partecipando dallo scorso anno alle riunioni ufficiali e diventando, sui territori, ambasciatori di processi di conoscenza reciproca e di sensibilizzazione. Il cammino di confronto tra i leader ha portato alla sottoscrizione del documento.

"In un mondo segnato da divisioni e conflitti, le religioni sono chiamate a collaborare sui grandi temi dell'umanità: pace, giustizia sociale e dignità della persona. Siamo fermamente convinti che la pace nasca da un disarmo interiore fatto di ascolto senza pregiudizi e riconoscimento delle differenze: solo così è possibile costruire percorsi condivisi di solidarietà e convivenza. Come Unione Buddista Italiana esprimiamo la nostra soddisfazione per la firma del Patto che unisce le diverse confessioni religiose in un impegno concreto di dialogo, pace e

responsabilità condivisa", osserva Filippo Scianna, Presidente dell'Unione Buddista Italiana. "La firma del Patto è il frutto maturo di un percorso che ha consolidato in noi la certezza che la via dell'ascolto dell'altro e della conoscenza reciproca - spogliata da pregiudizi e luoghi comuni - sia la chiave per valorizzare quel patrimonio umano e spirituale che ogni tradizione porta in sé. Consegnare questo Patto nelle mani del Presidente Mattarella ha, per le nostre Comunità e per l'intera Nazione, un valore inestimabile nel complesso contesto geopolitico che stiamo attraversando. La "Via italiana del dialogo" vuole essere un contributo serio e sperimentato, offerto a una società troppo spesso esposta a polarizzazioni ed estremismi che spingono a vedere nell'altro - diverso per fede o cultura - un nemico. Al contrario, desideriamo riflettere con apertura sui valori comuni per edificare una comunità civile che riconosca, pur nelle sue diversità, il senso di un impegno corale per una società più giusta, accogliente e inclusiva", afferma il Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEL. "L'Assemblea dei Rabbini d'Italia partecipa alla firma del Patto di intesa fra le diverse comunità religiose presenti in Italia nella convinzione che, nell'ambito di questo accordo e nel contesto concreto del Paese in cui viviamo, sia possibile riconoscere i valori etici condivisi, impegnarsi per il benessere sociale della

collettività, pensare a progetti responsabili per il futuro sempre animati dalla consapevolezza che scaturisce dall'idea fondamentale dell'essere creature di D.O; ricordiamo in particolare a questo proposito, dal messaggio biblico di portata universale che definisce l'identità dell'uomo come creature che recano in sé l'immagine spirituale del Creatore, ricordiamo e riconosciamo che è parte del legame che ci unisce all'Eterno dare sviluppo al mondo, che riceviamo come dono di D.O, di fronte al quale siamo chiamati ad essere responsabili custodi.

Riteniamo inoltre che, nella situazione particolarmente difficile di cruenti conflitti in tante parti del mondo, sia importante che le comunità religiose forniscano un positivo esempio di capacità di dialogo e, laddove possibile, di collaborazione, auspicando che questo clima costruttivo possa, dalla firma di questo Patto, estendersi a tutti coloro che in questo momento siamo qui a rappresentare", sottolinea Giuseppe Momigliano, Vice Presidente dell'Assemblea dei Rabbini d'Italia. "Di fronte all'acuirsi delle sfide sociali, il Patto sottoscritto oggi rappresenta un segno concreto della capacità delle comunità religiose e della società nel suo insieme di unirsi attorno a ideali condivisi messi al servizio al bene comune. La consapevolezza che la diversità sia una ricchezza da valorizzare è un principio essenziale per costruire un futuro di speranza, coesione e prosperità per tutti", evidenzia

Cristin Cappelletti, Segretaria dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei bahá'í d'Italia. "Sarà emozionante salutare, dopo la firma di questa mattina, il Presidente della Repubblica Mattarella al Quirinale insieme ai miei giovani colleghi indu, ebrei, buddhisti, cristiani e musulmani, tutti italiani dalla nascita e da generazioni e tutti educati alla sacralità nella vita religiosa, senza artifici e senza complessi ma con profonda fede e sensibilità spirituale. Questo è il valore della nostra società italiana e il Capo dello Stato lo ha sempre riconosciuto condannando ogni discriminazione. L'unica incompatibilità denunciata anche nel testo del Patto è la strumentalizzazione dell'odio contro i credenti per negare la nostra cittadinanza!", rileva Amina Croce, responsabile Giovani della COREIS. "La sottoscrizione del Patto è al tempo stesso l'approdo di un cammino a cui guardare con gratitudine e l'assunzione responsabile di un impegno al dialogo, alla ricerca della pace e della giustizia, alla preservazione del pianeta, alla tutela delle libertà di tutti gli umani, al perseguimento del bene comune. Questo impegno è tanto più urgente e prezioso nel nostro tempo che vede anche l'utilizzo di riferimenti religiosi a sostegno di conflitti e discorsi di odio. Le religioni che sono in Italia hanno intrapreso un'altra strada e intendono continuare a percorrerla con decisione e fiducia", sottolinea Daniele Garrone, Presidente della

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. "Con la sottoscrizione del Patto, la Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia rinnova il proprio impegno a favore del dialogo, della collaborazione e della reciproca conoscenza tra le comunità religiose e le Chiese cristiane presenti nel Paese. Questo momento rappresenta un segno concreto della volontà condivisa di contribuire, ciascuno secondo la propria identità e tradizione, alla promozione della coesione sociale, del rispetto reciproco e del bene comune", osserva Dionisio, Vescovo di Kotyeon e Referente nazionale della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia per il dialogo interculturale e interreligioso. "Di fronte alla complessità che viviamo, l'unica strategia vincente è il dialogo fondato su uno spirito di sincera collaborazione, perché una convivenza armoniosa e pacifica si può realizzare soltanto insieme. Il Patto sottoscritto oggi rappresenta un'assunzione di responsabilità nei confronti delle generazioni future e della società intera. Condividendone pienamente gli obiettivi, ci impegniamo oggi a tradurre questi principi in azioni concrete, contribuendo a trasformare l'ambiente in cui viviamo", dichiara Alberto Aprea, Presidente dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. "La firma di questo Patto segna un passo importante nel percorso di dialogo e collaborazione tra le comunità religiose presenti in Italia. Il suo valore risiede soprattutto nell'impegno condiviso a continuare a incontrarsi, confrontarsi e lavorare insieme, senza procedere ciascuno per proprio conto. Vogliamo rafforzare una collaborazione stabile che favorisca la conoscenza reciproca e promuova iniziative comuni capaci di far conoscere e comprendere ai cittadini le diverse tradizioni religiose.

Insieme possiamo offrire un contributo concreto alla coesione sociale, al rispetto reciproco e alla costruzione di una società sempre più inclusiva e consapevole della ricchezza del pluralismo religioso", dichiara Livia Ottolenghi, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Mondo
Salotti

A POMEZIA
GRANDI AFFARI

da Mondo
Salotti

9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL. FAX 06.9107361

Agenzia Funebre

MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Il Progetto Mediterraneo compie nove anni nel segno della visione di Emmanuele Emanuele

Giovani Democratici del Lazio, eletta la nuova Segreteria regionale

Frosinone protagonista

con Lorenzo Vellone e Alessandro Sisti



Nella foto Sisti e Vellone

Si è riunita la Direzione regionale dei Giovani Democratici del Lazio che, a seguito del Congresso regionale dello scorso aprile, ha eletto la nuova Segreteria. Nell'esecutivo guidato dal segretario regionale Alessandro Spicola entrano anche due rappresentanti della Federazione provinciale di Frosinone: Lorenzo Vellone, nominato Responsabile Organizzazione, e Alessandro Sisti, Responsabile Trasporti. Soddisfazione è stata espressa da Camilla Volante, Responsabile Università nella Segreteria nazionale dei Giovani Democratici: "Desidero rivolgere i miei più sinceri auguri ad Alessandro e Lorenzo. Con loro ho condiviso gran parte del mio percorso politico e conosco bene la passione, la serietà e il senso di responsabilità che mettono ogni giorno al servizio della nostra comunità. Sono certa che sapranno svolgere al meglio questo nuovo incarico". Agli auguri si unisce anche Mario De Cunto, della Segreteria provinciale dei Giovani Democratici di Frosinone: "Come Federazione provinciale esprimiamo grande soddisfazione per questi importanti incarichi. Siamo certi che Lorenzo e Alessandro sapranno rappresentare al meglio il nostro territorio e contribuire al rafforzamento dell'azione politica dei Giovani Democratici del Lazio". I due neo dirigenti regionali hanno quindi indicato le priorità del loro mandato. "Ringraziamo il Segretario regionale per la fiducia accordata - dichiara Lorenzo Vellone - lavoreremo per rafforzare l'organizzazione dei Giovani Democratici in tutto il Lazio, partendo dai territori e costruendo una presenza sempre più capillare in vista delle sfide dei prossimi anni". "Tra le nostre priorità ci saranno le aree interne e il tema dei trasporti - aggiunge Alessandro Sisti -. La carenza di servizi e collegamenti continua a penalizzare molti territori. Il nostro impegno sarà quello di avanzare proposte concrete per una Regione più equa, accessibile e connessa".

Ricorre questo mese il nono anniversario della nascita della "Fondazione Mediterraneo - Diritto allo studio Luiss Guido Carli" e del relativo "Progetto Mediterraneo". Il programma, cofinanziato dall'Università Luiss e dalla Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale, accoglie studentesse e studenti rifugiati o in condizioni di vulnerabilità provenienti dai Paesi del Mediterraneo allargato, offrendo loro l'opportunità di ricevere un'istruzione accademica di eccellenza. Questa ricorrenza segue di poche settimane la recente scomparsa del fondatore del progetto, il Prof. Avv. Emmanuele Emanuele, già Presidente della Fondazione Terzo Pilastro, Professore e Vice Presidente alla Luiss. Il Prof. Emanuele ha guidato l'iniziativa con lungimiranza fin dalle origini, promuovendo l'istruzione e la cultura come strumenti di coesione e dialogo tra i popoli dell'area mediterranea.



Nell'ambito di questo impegno economico e sociale, negli anni l'iniziativa ha finanziato complessivamente oltre quaranta borse di studio presso l'Ateneo. Un percorso che, dal 2021, si è arricchito inoltre della collaborazione istituzionale con l'UNHCR, consentendo a ragazze e ragazzi meritevoli provenienti da contesti complessi di superare barriere geografiche e culturali per costruire il proprio futuro. La Presidente della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale e della Fondazione

Mediterraneo - Diritto allo Studio Luiss Guido Carli, Prof.ssa Alessandra Taccone, ha ricordato con profonda commozione il suo predecessore: "Raccogliere il testimone del Prof. Emanuele, al quale mi legava una profonda sintonia di pensiero e di azione, rappresenta per me un privilegio assoluto e un dovere morale a cui non posso e non voglio sottrarmi. Il Progetto Mediterraneo incarna la sintesi perfetta della sua straordinaria umanità: un'iniziativa nata per offrire formazione e riscatto a una generazione di giovani martoriata da guerre e violenze, in regioni tormentate eppure così vicine al nostro Occidente. Parliamo di ragazzi che rischiano di essere privati di ogni futuro e che invece, grazie a questo percorso accademico di eccellenza, possono accendere una speranza concreta e diventare i veri protagonisti del cambiamento nei loro Paesi d'origine.

Custodiremo con devozione la lungimirante eredità del Professore, trasformando il dolore per la sua scomparsa nella forza quotidiana e nell'impegno assoluto di dare fattiva prosecuzione al suo operato". Il Direttore Generale della Luiss, Rita Carisano, nel ricordare la figura del Professore ha dichiarato: "L'eredità morale del Prof. Emanuele continuerà a rappresentare per la nostra comunità un esempio straordinario di dialogo e di impegno per l'inclusione. In un contesto globale sempre più frammentato, la grandezza del suo insegnamento sta nell'aver inteso la formazione come strumento per valorizzare il merito oltre ogni barriera e generare un cambiamento reale". A nove anni dal suo avvio, l'iniziativa si proietta dunque verso i prossimi traguardi, determinata a trasformare l'alto insegnamento del suo fondatore in un motore perenne di riscatto sociale, merito e pace per l'intera area del Mediterraneo.

IX Municipio, Azione: "Approvata la mozione per il sostegno alla candidatura di Roma ai Mondiali di Atletica del 2029 o del 2031"

"Siamo estremamente soddisfatti per il voto favorevole espresso dal consiglio del IX municipio alla mozione con la quale chiedevamo che venisse sostenuta la candidatura di Roma per ospitare i Campionati del Mondo di Atletica Leggera del 2029 o del 2031, oltre che il coinvolgimento del municipio per gli eventi collaterali. L'approvazione, a larghissima maggioranza,

della nostra mozione, sottoscritta anche dai capigruppo di PD, SCE e M5S, che ringraziamo, rappresenta un segnale importante da parte del Municipio e conferma la volontà di essere protagonista di una sfida che può portare benefici concreti al nostro territorio e all'intera città. L'atto fa parte di un più ampio percorso istituzionale avviato anche in Assemblea

Capitolina, dove è stata protocollata una mozione analoga per appoggiare la candidatura della Capitale sia al Governo che al World Athletics. L'eventuale assegnazione di questa competizione alla nostra città rappresenterebbe infatti un'occasione straordinaria, oltre che sotto il profilo sportivo e dell'immagine internazionale della Capitale, anche per il rilancio e l'ammodernamento dell'impiantistica sportiva cittadina, con effetti positivi anche nel medio e lungo periodo per la promozione della pratica sportiva, l'attrattività turistica, la crescita economica e la riqualificazione urbana. Il coinvolgimento del Municipio IX, insieme alle strutture congressuali, ricettive e sportive dell'Eur e dintorni, sarebbe strategico per l'organizzazione del Congresso di World Athletics, per l'accoglienza delle delegazioni internazionali e per le attività di preparazione degli atleti e promozione dello sport. Roma ha già dimostrato negli ultimi anni di saper organizzare grandi eventi sportivi internazionali. I Mondiali di Atletica rappresentano un'opportunità che la città deve cogliere, anche in una prospettiva più ampia, come tappa di un percorso che potrebbe rafforzare la credibilità della Capitale addirittura in vista di un'auspicabile candidatura olimpica per il 2036 o per il 2040". Così, in una nota, i consiglieri capitolini di Azione, Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, e i consiglieri di Azione in IX Municipio Marco Muro Pes e Fulvio Bellasai.

www.quotidianolavoce.it

Il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente.

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT
Pubblicità

www.spotpubblicita.it

Circolo LARGO MASCAGNI

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lge Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GIMNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del sez.

INFO E CONTATTI
tel. 934883 - 93424949
a.s.d.circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Un mese di prime, anniversari e grandi nomi internazionali dal 1° luglio al 2 agosto

Estate 2026, arriva Concerti nel Parco

Alla Casa del Jazz torna il festival diretto da Teresa Azzaro: teatro, musica e danza

La XXXVI edizione dei Concerti nel Parco - Estate 2026 si prepara ad accendere l'estate romana con un cartellone che, dal 1° luglio al 2 agosto, trasformerà la Casa del Jazz in un laboratorio di linguaggi, incontri e sperimentazioni. Una programmazione che conferma la vocazione del festival alla commistione tra generi, alla valorizzazione dei talenti emergenti e alla presenza di artisti di rilievo nazionale e internazionale. La manifestazione è sostenuta dal Ministero della Cultura - Direzione Generale Spettacolo, promossa da Roma Capitale - Assessorato alla Cultura e realizzata in collaborazione con Zetema Progetto Cultura dall'associazione I Concerti nel Parco ETS. In attesa della graduatoria FURS 2026/2028 della Regione Lazio, il festival rinnova la direzione artistica di Teresa Azzaro, che ha costruito il programma attorno a quattro filoni tematici: Anniversari - Omaggi a figure che hanno segnato la cultura italiana, tra cui Stefano Benni, Dario Fo, Ornella Vanoni. Costume & Società - Spettacoli che affrontano temi esistenziali e dinamiche della contemporaneità. International - Artisti e ensemble di fama mondiale, ospiti ricorrenti del festival. Talento Giovane 2026 - Giovani interpreti, orchestre e compagnie già affermate sulla scena nazionale e internazionale.



Le prime assolute e i debutti romani

1 luglio - "La misteriosa scomparsa di W": A inaugurare il festival sarà la prima assoluta dello spettacolo tratto da Stefano Benni, a un anno dalla sua scomparsa. Ambra Angiolini, regista e protagonista, porta in scena un "soliloquio di gruppo" dalle tinte ambientaliste, con musiche di Dardust e coreografie di Craking Art.

3 luglio - "2012/2026 Cohen, Bowie, Prince, Michael - Gratitude": Debutto romano per l'omaggio multidisciplinare a quattro icone del pop mondiale. Sul palco il Gabriele Coen Quartet e Giancarlo De Cataldo, autore del testo narrativo che intreccia musica e racconto.

5 luglio - "La ricerca della felicità" di e con Stefano Massini: Un viaggio ironico e commovente tra storie e testimonianze che riflettono sull'ossessione contemporanea per la felicità.

Gli appuntamenti internazionali

7 luglio - Yamandu Costa & Solomeo Open Combo Orchestra: Unica data romana per il celebre chitarrista brasiliano, in un programma che attraversa Marquez, Buarque, Gilberto, Veloso e brani originali.

19 luglio - BGKO Barcelona Gipsy Balkan Orchestra: Prima italiana del tour europeo dell'ensemble che fonde sonorità rom, klezmer, balcaniche e mediterranee.

2 agosto - Omar Sosa Trio "Vibe Factor": Gran finale con il nuovo progetto del pianista cubano insieme a Diego Piñera e Joo Kraus: elettronica, jazz, ritmi afro latini e un'energia travolgente.

Teatro, danza, poesia e contaminazioni

11 luglio - "L'Orchestra è Pop": La giovane compositrice e clarinettista Agnese Valle con l'Orchestra Papillon intreccia Dalla, De Gregori, Battiato con Khachaturian, Shostakovich e Piazzolla.

12 luglio - "Mentre rubavo la vita...": Monica Guerritore e Giovanni Nuti rendono omaggio

ad Alda Merini in uno spettacolo intenso e visionario.

18 luglio - "Sakamoto & Me" (Villa Torlonia - Frascati): Danilo Rea e Martux_m celebrano il maestro giapponese tra acustica ed elettronica.

23 luglio - "Vivaldiana": La danza del Spellbound Contemporary Ballet rilegge l'universo musicale di Vivaldi in una produzione internazionale.

25 luglio - "Gli amori difficili": Isabella Ragonese e Rodrigo D'Erasmus portano in scena il giovane Calvino tra musica, immagini e narrazione.

31 luglio - "Jacopo Fo racconta le canzoni di Dario Fo": Per il centenario della nascita del Nobel, Jacopo Fo, Lodo Guenzi e la Compagnia Fo Rame ripercorrono la produzione musicale del grande autore.

Il festival dedica ampio spazio alle nuove generazioni con Solomeo Open Combo Wind Orchestra, Orchestra Papillon, Orchestra Papillon, Agnese Valle, Craking Art e altri giovani protagonisti della scena musicale e performativa. Realizzato in partnership con BCC Roma, il festival conferma la sua identità: un luogo dove musica, teatro, danza e narrazione si incontrano, celebrando la creatività contemporanea e la memoria culturale.

Si è svolta nella suggestiva ed elegante cornice di Life by Liverotti presso il Club Le Palme di Roma la terza selezione ufficiale valida per l'accesso alle Finali Regionali di Miss Lazio 2026, appuntamento inserito nel calendario dell'87° Concorso Nazionale Miss Italia e dedicato alla valorizzazione della bellezza, del talento e della personalità delle concorrenti. Una serata ricca di emozioni e spettacolo che ha visto protagoniste numerose ragazze provenienti da tutto il territorio regionale, chiamate a confrontarsi davanti alla Giuria di Qualità e al pubblico presente in una delle location più apprezzate dell'estate romana. Ad aggiudicarsi il titolo di Miss Sorriso Roma 2026 è stata Miriam Bego, 17 anni di Sermoneta, in provincia di Latina. Studentessa del Liceo Turistico, Miriam coltiva una grande passione per la danza

Miss Lazio 2026: Jasmine Ciocci di Roma conquista Miss Mascotte Lazio 2026

Miriam Bego di Sermoneta è Miss Sorriso Roma 2026

classica e contemporanea. Solare, determinata e sempre pronta a mettersi in gioco, sogna di viaggiare in tutto il mondo, conoscere nuove culture e conquistare la propria indipendenza. Con il suo sorriso spontaneo e la sua capacità di trasmettere energia positiva, ha conquistato la Giuria ottenendo il pass diretto per le Finali Regionali di Miss Lazio 2026. Il titolo di Miss Mascotte Lazio 2026 è stato invece assegnato a Jasmine Ciocci, 17 anni di Roma. Studentessa del Liceo Scientifico, Jasmine ama la

danza e sogna di intraprendere una carriera nel mondo della moda come modella professionista. Grazie al suo carattere solare e coinvolgente e alla naturale disinvoltura mostrata sul palco, è riuscita a distinguersi tra le concorrenti più giovani della serata, conquistando un riconoscimento che le garantirà l'accesso diretto alle Finali Regionali di Miss Lazio 2027. Nel corso della manifestazione sono state inoltre assegnate altre due prestigiose fasce. Cecilia Colantoni, 19 anni di Roma, ha conquistato il titolo di Miss



Foto by Roberto Antonelli

Givova Roma 2026, mentre Sara J. Sabelli, 22 anni di Torrimpietra, si è aggiudicata la fascia di Miss Framesi Roma 2026. Entrambe accedono, insieme a Miriam Bego e ad altre sette concorrenti selezionate nel corso della serata, alle Finali Regionali di Miss Lazio 2026. Jasmine Ciocci, grazie alla conquista della fascia di Miss Mascotte Lazio 2026, ottiene invece l'accesso diretto alle Finali Regionali di Miss Lazio 2027. Tra gli aspetti più significativi della serata, la presenza tra le concorrenti delle figlie di alcune ex miss laziali che in passato hanno raggiunto le Finali Nazionali di Miss Italia, a conferma di un legame che continua a rinnovarsi di generazione in generazione. La qualità delle partecipanti e il livello espresso sul palco hanno confermato ancora una volta l'importanza

del tour laziale come trampolino di lancio per le giovani che desiderano intraprendere il percorso di Miss Italia. Ospiti speciali della serata sono state Fabiana Paris, Miss Miluna Roma 2026, e Lucrezia Nardi, Miss Le Torri Roma 2026, accolte con grande affetto dal pubblico presente. A valutare le concorrenti è stata una qualificata Giuria di Qualità, capitanata da Tommaso Capezzone, preparatore atletico delle miss e storico amico del concorso. In giuria anche Andrea La Fortuna, Vicepresidente del VI Municipio Roma Le Torri, Piero Consoli, fotografo di moda, e le vincitrici del titolo di Miss Roma 2024, Beatrice Mazzoni e Melina Monaca vincitrice nel 2025, che hanno messo a disposizione delle concorrenti la propria esperienza maturata all'interno del concorso. Insieme agli altri

componenti della giuria hanno espresso il proprio giudizio sulla base di eleganza, personalità, presenza scenica e capacità comunicativa. La manifestazione è stata organizzata da Delta Events Srls, esclusivista di Miss Italia per il Lazio dal 2011, in collaborazione con Life by Liverotti, partner storico del tour regionale. La conduzione della serata è stata affidata a Margherita Praticò, agente esclusivista di Miss Italia Lazio, mentre la direzione artistica e organizzativa è stata curata da Mario Gori, da anni punto di riferimento del concorso nella regione. Le musiche sono state affidate a DJ Marco Angeli, che ha accompagnato i diversi momenti della manifestazione contribuendo a creare un'atmosfera elegante e coinvolgente. «Ogni selezione ci permette di conoscere nuove ragazze, nuove storie e nuovi sogni. Anche questa serata ha confermato quanto entusiasmo, spontaneità e determinazione ci siano tra le concorrenti che scelgono di intraprendere il percorso di Miss Italia. Vedere ragazze così diverse tra loro ma accomunate dalla voglia di mettersi in gioco è sempre motivo di soddisfazione», ha dichiarato Margherita Praticò al termine della manifestazione. Archiviata con successo la terza selezione ufficiale, Miss Lazio 2026 si prepara ad entrare nel vivo della stagione. Da luglio scatteranno le Finali Regionali che porteranno all'assegnazione dei principali titoli regionali e culmineranno, alla fine di agosto, con l'elezione della nuova Miss Lazio 2026, chiamata a rappresentare la regione nelle successive fasi nazionali dello storico concorso.



MISSION

La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.



SEDE

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.



Tel: 06 7230499

Ostia, torna Teatri d'Arrembaggio

Un luglio di mare, comicità e comunità al Teatro del Lido: dal 3 al 26 luglio sedici appuntamenti gratuiti tra stand up, teatro ragazzi e laboratori creativi

Il Teatro del Lido di Ostia riapre le sue porte a uno degli appuntamenti più identitari dell'estate romana: Teatri d'Arrembaggio - Piraterie, InCanti e Castelli di Sabbia, il festival multidisciplinare ideato da Valdrada che dal 2016 trasforma via delle Sirene in un approdo di creatività, partecipazione e incontro. Dal 3 al 26 luglio 2026, sedici eventi gratuiti tra teatro, stand up comedy, spettacoli per famiglie e laboratori renderanno il Lido un luogo vivo, attraversato da linguaggi diversi e da un pubblico che ogni anno cresce e si rinnova. Teatri d'Arrembaggio è ormai un presidio culturale del litorale romano: un progetto che intreccia comicità, riflessione sociale, teatro ragazzi e formazione, costruendo una comunità temporanea che abita gli spazi del Teatro del Lido come fossero una piazza aperta. La filosofia è chiara: accessibilità, qualità artistica e partecipazione. Un festival che non si limita a programmare spettacoli, ma crea un ecosistema in cui artisti, famiglie, giovani e residenti condividono esperienze e visioni. La sezione dedicata al pubblico adulto si apre il 3 luglio con Daniele Parisi e il suo Non è uno sport acquatico, monologo sur-



reale che indaga le fragilità umane attraverso l'assurdo. Il 4 luglio arriva Chiara Becchimanzi con Eroina, spettacolo che mescola stand up, teatro e autobiografia per interrogare gli archetipi femminili contemporanei. Tra gli appuntamenti più attesi: Karma B - Cominciamo Male (10



luglio): comicità, musica e drag culture; Simonetta Musitano - Cerco solo divertimento (11 luglio): identità e contraddizioni del presente; Walter Cerrotta & Giorgia Conteduca - Salmoni (17 luglio): individuo, algoritmi e controllo sociale; Xhuliano Dule - Remuntada (18 luglio): falli-



menti, riscatto e ironia autobiografica; Lesibu - A cosa serve essere belli dentro... (24 luglio): comicità irriverente firmata Max Vado; Pietro Sparacino - Lucido (25 luglio): famiglia, incertezze e illusioni della stabilità; Il festival conferma la sua vocazione intergenerazionale con una

programmazione dedicata ai più piccoli e alle famiglie, ospitando alcune delle realtà più importanti del teatro ragazzi italiano: Accademia Perduta - Granny e il Lupo (5 luglio); Roberto Anglisani - L'Avventura di Nino (12 luglio); Teatro Verde - Il Pifferaio di Hamelin (19 luglio); Fondazione AIDA - Pippi Calzelunghe (26 luglio); Storie, fiabe, riscritture e narrazioni che parlano di coraggio, paura, immaginazione e crescita. Il pomeriggio è dedicato ai laboratori, pensati per bambini, bambine e famiglie: Yoga per i più piccoli con Il Cerchio dei Piccoli Yogi; Trame d'Incanto di Riccardo Gioia; Costruzione di burattini e personaggi fantastici a cura del Teatro Verde; Singalong di Paola Sacco, per avvicinare i più piccoli all'inglese attraverso musica e gioco. Un percorso che trasforma il Teatro del Lido in un luogo di benessere, creatività e apprendimento condiviso. Teatri d'Arrembaggio continua a essere un laboratorio culturale che intreccia arte, comunità e territorio. Non solo spettacoli, ma un modo di vivere Ostia come spazio comune, dove la cultura diventa bene condiviso e occasione di crescita collettiva.

A novant'anni dalla morte di Luigi Pirandello, Morire di Poesia dedica al maestro del teatro italiano un progetto che intreccia studio, scena e formazione, riportando al centro i giganti della montagna, l'opera estrema e incompiuta che più di ogni altra racchiude la sua riflessione sul destino dell'arte. Un testo che continua a interrogare registi e attori per il suo finale "manca", nodo critico e creativo che da decenni alimenta interpretazioni divergenti. Al cuore del dramma pirandelliano c'è lo scontro tra due mondi inconciliabili: da un lato l'arte, incarnata dalla contessa Ilse e dalla sua compagnia; dall'altro i Giganti, simbolo di una società brutale, utilitaristica, impermeabi-

Un percorso multidisciplinare tra incontri, masterclass e performance per rileggere l'ultimo, incompiuto testamento poetico del drammaturgo siciliano

Pirandello, novant'anni dopo: il ritorno dei "Giganti" tra memoria, regia e nuove visioni

le alla poesia. Un conflitto che Pirandello immaginò destinato alla sconfitta dell'ideale artistico, senza però riuscire a fissarne sulla pagina l'epilogo definitivo. Da qui la domanda che attraversa l'intero progetto: come hanno risolto quel finale i grandi maestri della regia italiana? E oggi, chi sono i nostri Giganti? La prima fase di Morire di Poesia prende forma in un ciclo

di tre incontri, pensati come narrazioni sceniche e analitiche, dedicati alle soluzioni registiche più significative degli ultimi cinquant'anni. Il 7 luglio, alla Casina del Salvi, l'apertura è affidata all'allestimento di Giorgio Strehler, l'ultimo dei tre che il regista dedicò ai Giganti, debutto al Teatro Lirico di Milano nel 1994. A partire dagli appunti del Maestro, letti da

Gabriele Lavia, Andrea Jonasson - indimenticabile interprete di quella storica edizione - dialogherà con Maurizio Porro e Sara Chiappori per ricostruire la genesi di uno spettacolo che ha segnato il teatro italiano del Novecento. Il 9 luglio il focus si sposta sulla visione di Leo de Berardinis. Attraverso le lettere di Pirandello e il racconto di Roberto Latini ed

Elena Bucci, moderati da Marcanonio Lucidi, emergerà la forza innovativa di una regia che seppe fondere sperimentazione e tradizione, restituendo ai Giganti una vitalità scenica radicale. Il 10 luglio, sempre alla Casina del Salvi, il percorso si chiude con l'allestimento del 2018 firmato da Gabriele Lavia. Una serata costruita attorno agli appunti di

regia del Maestro e a un dialogo con Michele Sciancalepore, per indagare le scelte drammaturgiche e il senso di un finale che continua a sfuggire a ogni definizione. L'incontro sarà accompagnato da una mostra fotografica digitale di Tommaso Le Pera, con una selezione di scatti dedicati agli spettacoli pirandelliani di Lavia. Dall'11 al 20 luglio il progetto si sposta al Teatro Tor Bella Monaca, dove il regista Matteo Tarasco guiderà una masterclass intensiva sul quarto atto dell'opera, coinvolgendo otto giovani attori e attrici under 35 in un percorso di ricerca scenica dedicato proprio al finale mai scritto. Il lavoro sfocerà in una doppia restituzione pubblica dal titolo I giganti della montagna - Ultimo atto: il 21 luglio al Tor Bella Monaca Teatro Festival - Arena Estate e il 23 luglio alla Casina del Salvi. I costumi saranno realizzati dagli studenti del terzo anno del Diploma Accademico in Costume e Moda dell'Accademia Costume & Moda, sotto la guida del Maestro Andrea Viotti. Con il patrocinio dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo, Morire di Poesia non si limita a celebrare un anniversario: propone un confronto vivo tra memoria e creazione, tra i maestri del teatro italiano e le nuove generazioni. I giganti della montagna torna così a essere uno strumento per interrogare il nostro rapporto con l'immaginazione, la cultura e il senso stesso del fare teatro in un tempo che spesso, come quello dei Giganti, sembra non lasciare spazio alla poesia.

"La Metamorfosi di Atlantide" arricchisce la stagione musicale voluta da don Davide Martinelli

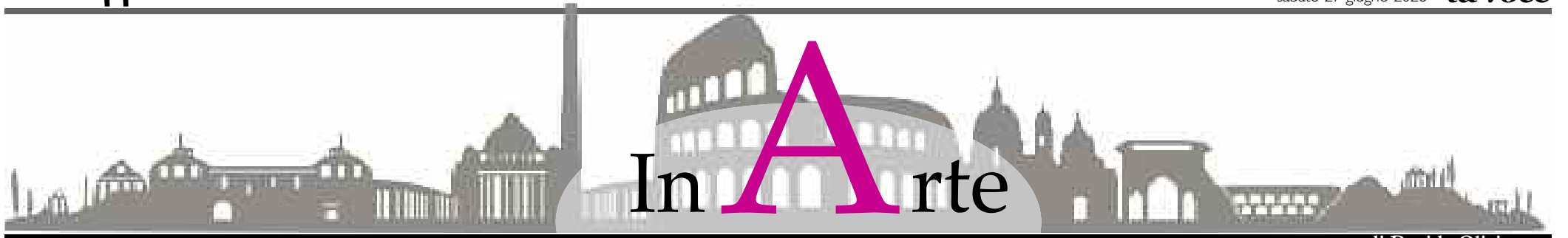
Capranica Prenestina, al Tempio della Maddalena il 5 luglio un concerto dedicato al mito di Atlantide

La Stagione Concertistica del Tempio della Maddalena a Capranica Prenestina aggiunge un nuovo appuntamento al suo già ricco cartellone estivo, un percorso culturale che culminerà come tradizione nel Concerto di Ferragosto. Domenica 5 luglio, alle ore 19, lo storico edificio attribuito al Bramante ospiterà il concerto dell'Ensemble di fiati "La Metamorfosi di Atlantide", un viaggio musicale che intreccia repertori di J. Arcades, J.S. Bach, W.A. Mozart e Gabriel Fauré. Protagonisti della serata saranno musicisti di grande esperienza: al flauto Francesco Mondavio, collaboratore di lunga data del Maestro Ennio Morricone; al clarinetto Sergio Mondavio, artista siciliano con una carriera di alto profilo e un ruolo di rilievo nella Banda dell'Esercito Italiano; alla tuba Carmelo Triscari, fondatore nel 1999 dell'innovativo ensemble di ottoni Ciao

Euphonium, docente di basso e tuba alla Civica Scuola di Musica e direttore del gruppo di flauti dolci di Castel Gandolfo. Completa la formazione Adriano Romano, anch'egli collaboratore di Morricone e presidente della Banda Musicale "Giacomo Puccini", protagonista in numerosi eventi istituzionali, compresi quelli in Vaticano. Il concerto si inserisce in un contesto che unisce musica, spiritualità e ricerca artistica, rinnovando nel suggestivo scenario del Tempio della Maddalena il mito di Atlantide come metafora di un equilibrio tra conoscenza e sensibilità contemporanea. Un luogo che, grazie alla sua architettura rinascimentale e alla sua acustica naturale, continua a essere un punto di riferi-



mento per la vita culturale del territorio. L'iniziativa porta la firma di don Davide Martinelli, che negli ultimi anni ha trasformato Capranica Prenestina in un vero laboratorio culturale, capace di coniugare tradizione religiosa, arte e musica. La sua visione ha contribuito a rendere la comunità un piccolo scrigno di bellezza condivisa, dove ogni evento diventa occasione di incontro e crescita collettiva. All'interno dell'Estate Religiosa, il concerto del 5 luglio rappresenta un nuovo tassello di un percorso che mira a valorizzare il patrimonio artistico e spirituale del borgo, offrendo al pubblico un'esperienza immersiva tra storia, musica e paesaggio. L'ingresso è libero.



a cura di Davide Oliviero

Esiste una forma di ribellione così discreta da risultare invisibile. Non occupa le piazze, non alza la voce, non rivendica diritti attraverso il clamore delle masse. È una ribellione che si manifesta nel gesto minimo, nell'ostinazione silenziosa di chi rifiuta di coincidere con il proprio tempo. Forse è proprio questa la forma più radicale di dissenso: sottrarsi.

La mostra *Esercizi per essere come gli altri*, ospitata al Padiglione 9a del Mattatoio di Roma fino al 2 agosto 2026 e curata da Giuseppe Garrera, nasce precisamente dentro questa zona di attrito. Non è una mostra che cerca il consenso. Non offre rassicurazioni. Non promette salvezze estetiche. Al contrario, costruisce un territorio fragile dove il desiderio di appartenenza si trasforma continuamente nella scoperta della propria irriducibile estraneità.

Il titolo stesso possiede qualcosa di ambiguo e doloroso. Sembra alludere a una disciplina, a un apprendistato sociale. Come se diventare "gli altri" richiedesse esercizio, applicazione, allenamento. Eppure l'intera esposizione dimostra il contrario: ogni tentativo di adeguamento conduce inevitabilmente verso una differenza ancora più profonda.

Federica Luzzi e Naoya Takahara appaiono come due figure provenienti da geografie culturali lontane ma unite da una medesima condizione spirituale. Lei romana, lui nato a Ehime e residente nella capitale italiana dal 1977. Oriente e Occidente cessano qui di essere categorie geopolitiche per trasformarsi in stati della sensibilità. Le loro opere non dialogano secondo la retorica ormai consumata dell'incontro interculturale. Piuttosto si sfiorano come due solitudini che riconoscono reciprocamente la propria fragilità.

Luzzi lavora sul corpo come

luogo di esposizione permanente al rischio. Un corpo che non celebra alcuna trionfante presenza ma che appare attraversato da una continua vibrazione di allarme. Nelle sue opere il femminile non coincide con una categoria identitaria; diventa piuttosto una condizione esistenziale, una particolare forma di percezione del mondo. Tessuti, cuciture, materiali vulnerabili e superfici precarie costruiscono una grammatica della ferita che non ricerca il trauma spettacolare ma registra le infinite microviolenze della normalità.

Takahara, al contrario, sembra affidare la propria ricerca all'infanzia. Non a quella sentimentale evocata dalla memoria, ma a una dimensione mentale che resiste alla colonizzazione adulta dell'esistenza. Le sue grandi sculture, apparentemente monumentali, conservano la sproporzione fantastica dei giocattoli. Sono oggetti che sognano di essere enormi senza mai perdere la propria natura ludica. In questo scarto risiede la loro forza poetica.

Entrambi gli artisti condividono tuttavia una medesima intuizione: l'arte non basta.

È un'affermazione scandalosa in un sistema culturale che continua a investire l'opera di funzioni salvifiche. Qui, invece, l'opera appare come un dispositivo insufficiente, un tentativo destinato al fallimento e proprio per questo necessario. Le sculture, i fogli, le installazioni e gli oggetti presenti in mostra sembrano continuamente confessare la propria impo-



tenza. Non cambieranno il mondo. Non elimineranno la violenza. Non correggeranno le ingiustizie. Eppure persistono. La persistenza diventa allora la vera categoria politica dell'esposizione.

Il luogo che accoglie la mostra amplifica questa riflessione. Il Mattatoio non è uno spazio neutrale. La sua architettura conserva la memoria della separazione, della classificazione e della soppressione. Ogni muro porta anco-

ra l'eco di una funzione originaria legata all'organizzazione della vita e della morte. In questo contesto le opere non occupano lo spazio in modo dominante. Non cercano centralità. Non si impongono come monumenti.

Accade anzi l'opposto. Esse sembrano abitare gli angoli, i margini, le soglie. Come creature timide che abbiano scelto la periferia come forma di resistenza. La marginalità non è qui una condizione subita ma una precisa stra-

tegia esistenziale. In un'epoca che trasforma ogni esperienza in visibilità, Luzzi e Takahara praticano il diritto all'inapparenza.

La mostra si organizza attorno a tre percorsi concettuali che funzionano come altrettante linee di tensione.

Il primo prende avvio dalle parole di Anna Maria Ortese, che denunciava la trasformazione dell'economia in criterio assoluto di valutazione umana. La riflessione attraversa l'intera esposizione come un basso continuo. Le opere sembrano interrogare la progressiva riduzione dell'individuo a funzione produttiva. L'essere umano contemporaneo appare intrappolato in una nuova tassonomia sociale dove il valore economico sostituisce ogni altra misura possibile.

In questo scenario la fragilità assume una dimensione rivoluzionaria.

Essere fragili significa sottrarsi alla logica della prestazione. Significa rivendicare il diritto all'inadeguatezza. Le opere dei due artisti diventano così forme di sabotaggio poetico contro l'efficienza universale.

Il secondo percorso trova nelle parole di Carla Lonzi una sorgente teorica di straordinaria radicalità. Qui emerge con forza la questione del corpo come campo di conflitto. Il corpo non è mai innocente. È il luogo dove si depositano rapporti di potere, modelli culturali, strutture gerarchiche.

Federica Luzzi affronta questa dimensione senza retorica mili-

tante. Le sue opere non illustrano una tesi. Producono invece una condizione percettiva. Lo spettatore avverte una tensione continua, una vulnerabilità che non riguarda soltanto il soggetto femminile ma l'intera esperienza dell'essere al mondo.

Infine la sala dei documenti e degli oggetti, attraversata dalle parole luminose di Cristina Campo, introduce una dimensione ulteriore: la tenerezza.

Una tenerezza che non coincide con la dolcezza ma con una forma di attenzione estrema verso ciò che rischia di scomparire. Le lettere, i materiali, gli oggetti diventano reliquie laiche di un'umanità minore. Non quella celebrata dalla storia ufficiale ma quella che continua a esistere nelle pieghe del quotidiano.

L'impressione conclusiva è che *Esercizi per essere come gli altri* sia in realtà una mostra sul fallimento dell'omologazione.

Ogni opera testimonia l'impossibilità di diventare realmente "come gli altri". E forse proprio qui si nasconde il suo nucleo più prezioso. Perché la diversità, lungi dall'essere un valore da esibire, appare come una condizione inevitabile. Una sorte comune. Un destino condiviso.

La vera anomalia, sembra suggerire la mostra, non consiste nell'essere differenti. L'anomalia è credere di poter essere identici.

Tra le pareti dell'ex Mattatoio, in questo spazio che conserva la memoria della disciplina e del controllo, Luzzi e Takahara costruiscono così un piccolo atlante della disobbedienza gentile. Un repertorio di esitazioni, timidezze, paure e ostinazioni.

Un elogio degli ultimi.

E forse proprio gli ultimi, quelli che non hanno imparato a coincidere con il mondo, custodiscono ancora la possibilità di immaginarne uno diverso.

Oltre le ceneri

Ci sono colori che decorano e colori che comandano. Il rosso di Renzogallo appartiene alla seconda specie. Non accompagna le forme: le governa, le costringe, le trascina dentro una disciplina severa e visionaria. Entrando nella Galleria delle Vasche del Mattatoio di Roma si ha l'impressione che quel rosso fosse lì da sempre, nascosto nelle vene del ferro e nelle cicatrici dell'architettura industriale, in attesa soltanto di riaffiorare. Le opere arrivano dopo. Prima viene lui: il colore, la sua energia trattenuta, la sua capacità di trasformare uno spazio espositivo in un luogo mentale.

La mostra *Oltre le ceneri*, aperta dal 9 giugno al 2 agosto 2026 e curata da Aldo Iori, rappresenta una delle più significative occasioni recenti per rileggere il lungo percorso di Renzogallo, artista che da oltre mezzo secolo conduce una ricerca appartata ma tenace, lontana dalle oscillazioni del gusto e dalle semplificazioni che troppo spesso accompagnano il

sistema dell'arte contemporanea.

Non si tratta, tuttavia, di una retrospettiva. Il progetto è stato concepito espressamente per gli spazi della Pelanda e nasce da un dialogo serrato con l'architettura del Mattatoio. Un luogo che conserva ancora la memoria della propria funzione originaria, fatto di volumi essenziali, superfici austere e una monumentalità mai ostentata. Renzogallo comprende questa natura profonda e sceglie di non contrastarla. Al contrario, la asseconda, la prolunga, quasi la completa.

L'opera principale si sviluppa come una lunga sequenza di elementi in ferro rosso che attraversano lo spazio con l'andamento di una scrittura tridimensionale. Non è una scultura nel senso tradizionale del termine, né un'installazione concepita come semplice occupazione dell'ambiente. Si ha piuttosto l'impressione di trovarsi davanti a un organismo in crescita, una struttura che si espande

secondo una logica interna e che coinvolge lo spettatore in un percorso di continue scoperte visive. La monumentalità perseguita dall'artista non nasce dalla dimensione fisica delle opere. Nasce dalla loro capacità di alterare la percezione dello spazio. Le strutture non dominano la sala; la modificano. Ogni passo cambia le relazioni tra pieni e vuoti, tra linee e prospettive, tra luce e materia. L'osservatore non può limitarsi a guardare: è chiamato a partecipare. Questo aspetto costituisce uno dei punti più interessanti della ricerca di Renzogallo. In anni nei quali l'interattività è spesso ridotta a espediente tecnologico o a facile coinvolgimento spettacolare, l'artista costruisce un rapporto autentico tra opera e pubblico. Le sue strutture esistono pienamente soltanto attraverso il movimento di chi le attraversa. Accanto al ferro compaiono altri materiali che da tempo caratterizzano il suo lavoro: legno, carta, reti, superfici stratificate. Particolarmente significativa è

l'installazione composta da carta di giornale e legno, anch'essa immersa nel medesimo universo cromatico. Qui la riflessione si sposta verso il tema della comunicazione contemporanea. La carta stampata, simbolo della cronaca quotidiana e della sua inevitabile obsolescenza, viene privata della propria funzione informativa e trasformata in pura materia. Le notizie scompaiono, il racconto si dissolve, resta il supporto. È un gesto semplice ma eloquente.

Da sempre Renzogallo manifesta una certa diffidenza nei confronti delle narrazioni precostituite. Le sue opere non illustrano concetti, non propongono tesi. Costruiscono piuttosto situazioni nelle quali il visitatore è invitato a mettere in discussione le proprie certezze percettive. È qui che il titolo *Oltre le ceneri* acquista il suo significato più profondo.

Le ceneri sono ciò che rimane dopo una combustione, il residuo di una trasformazione. Ma sono anche il segno di qualcosa che è esistito e che con-

Panopliæ

Il linguaggio del potere tra armi e memoria a Castel Sant'Angelo

C'è una curiosa illusione che accompagna ogni armatura esposta in un museo. Si tende a considerarla un oggetto. In realtà è un'assenza. Là dove oggi vediamo acciaio brunito, cesellature, cerniere, rivetti e decorazioni, un tempo vi era un corpo: un principe, un soldato, un cavaliere, un condottiero, un uomo che temeva la morte e desiderava il potere. L'armatura era il suo doppio metallico, la sua seconda pelle, la manifestazione visibile della sua posizione nel mondo.

È da questa consapevolezza che prende forma Panopliæ. Armi, ingegno e potere, la mostra che Castel Sant'Angelo dedica alle proprie collezioni di armi storiche, riportando alla luce un patrimonio rimasto per decenni custodito nei depositi. Eppure sarebbe riduttivo parlare di una semplice esposizione di armature, elmi e archibugi. Qui il ferro diventa una chiave di lettura della storia europea; un modo per osservare come le società abbiano rappresentato la forza, amministrato la violenza e costruito l'immagine dell'autorità.

Difficilmente si potrebbe immaginare una sede più appropriata. Castel Sant'Angelo non è soltanto il contenitore della mostra. Ne costituisce il primo e più importante reperto. Nato come mausoleo dell'imperatore Adriano, trasformato in fortezza durante il Medioevo, rifugio dei pontefici nei momenti di crisi, carcere di Stato e presidio militare, il monumento ha conosciuto quasi tutte le possibili declinazioni del potere. Le sue mura non raccontano una storia lineare ma una successione di metamorfosi, nelle quali la funzione militare è stata costantemente presente come una corrente sotterranea. Le armi che oggi tornano negli ambienti dell'antica Armeria non vi arrivano dunque come ospiti. Ritrovano piuttosto il luogo che appartiene alla loro memoria.

L'esposizione attraversa oltre mille anni di storia, ma il suo vero protagonista non è il conflitto. È l'ingegno. Lo suggerisce il titolo stesso della mostra, dove il termine latino Panopliæ richiama l'insieme delle armi possedute da un guerriero ma anche il sistema di conoscenze necessario a produrle. Ogni elmo, ogni lama, ogni corazza racconta infatti una straordinaria convergenza di metallurgia, matematica, chimica, arte decorativa e abilità artigianale.

Gli elmi corinzi del VI e V secolo avan-



ti Cristo, tra i reperti più antichi esposti, possiedono ancora oggi una forza evocativa quasi archetipica. Le loro aperture per gli occhi, ridotte a strette fenditure, sembrano trasformare il volto umano in una maschera astratta. Non rappresentano soltanto una tecnologia militare, ma una concezione del mondo nella quale l'individuo si identificava con la comunità politica e il combattimento era parte integrante della cittadinanza. Osservandoli, viene spontaneo pensare a quanto profonda sia stata la continuità simbolica di queste forme attraverso i secoli. Ancora nel Rinascimento gli artisti avrebbero guardato all'antichità classica come al repertorio privilegiato per rappresentare la virtù militare.

Procedendo lungo il percorso emerge progressivamente il passaggio dal guerriero medievale al signore rinascimentale. È una trasformazione decisiva. Le armi cessano di essere soltanto strumenti di combattimento e diventano oggetti di rappresentanza. La guerra si intreccia con la diplomazia, con la cerimonia delle corti, con la costruzione dell'immagine pubblica dei principi.

L'elmo attribuito a Roberto Sanseverino, celebre condottiero morto nella battaglia di Calliano nel 1487, appare in questo senso come una reliquia laica. La sua presenza richiama il mondo dei capitani di ventura, figure che dominarono la politica italiana tra Quattrocento e Cinquecento trasformando il mestiere delle armi in



uno strumento di mobilità sociale e di affermazione personale. La guerra, in quell'epoca, non era soltanto una questione militare: era un linguaggio del prestigio.

Non sorprende quindi che alcune delle opere più affascinanti della mostra siano legate alla famiglia Farnese. Il corsetto da barriera attribuito a Pompeo della Cesa per il cardinale Odoardo Farnese rappresenta uno dei vertici dell'arte armiera italiana. Osservandolo si comprende come il concetto stesso di armatura fosse ormai mutato. La funzione protettiva continua a esistere, ma viene subordinata alla magnificenza. Le superfici diventano luoghi di elaborazione estetica. L'acciaio si trasforma in materia nobile. Il guerriero si avvicina alla figura del sovrano.

La stessa logica si ritrova nel morione appartenuto alla guardia personale di Pierluigi Farnese. Qui il potere non si limita a esercitarsi: deve mostrarsi. Ogni dettaglio contribuisce alla costruzione di una teatralità politica che caratterizzò l'Europa delle grandi dinastie.

Ma la storia delle armi è anche la storia delle rivoluzioni tecnologiche. Poche trasformazioni risultarono traumatiche quanto l'introduzione delle armi da fuoco. La rara Hakenbüchse tedesca del primo Cinquecento esposta in mostra testimonia proprio questo passaggio. Con essa cambia l'idea stessa di battaglia. L'eroismo individuale cede progressivamente il passo alla superiorità tecnica. La distanza sostituisce il corpo a corpo. Il rumore della polvere da sparo inaugura una modernità destinata a modificare gli equilibri politici dell'intero continente. Tra le sezioni più significative vi è quella dedicata ai Medici. Grazie alla collaborazione con il Museo Nazionale del Bargello è stato possibile ricongiungere elementi appartenenti alla medesima armatura realizzata per Giovan Carlo de' Medici. L'operazione possiede qualcosa di profondamente simbolico. Per secoli gli oggetti sono sopravvissuti separati; oggi ritrovano la propria unità, come frammenti di una storia dispersa che torna improvvisamente leggibile. Il dialogo con il ritratto proveniente dalle Gallerie degli Uffizi rafforza ulteriormente questa sensazione di recupero della

memoria.

Poi, quasi inaspettatamente, il percorso cambia registro.

Alle armature succedono gli ambienti della vita quotidiana. Alla dimensione pubblica del comando si affianca quella privata della residenza. La riapertura delle Sale Farnesiane costituisce infatti il naturale completamento della mostra. Qui il potere non appare più sotto forma di corazze e armamenti, ma attraverso arredi, dipinti e oggetti destinati alla vita di corte.

Nella Sala di Amore e Psiche, tradizionalmente identificata come camera privata di Paolo III, il grande letto da parata con stemma Farnese domina lo spazio come un trono orizzontale. Attorno ad esso si dispongono ingnocchiati, leggi e mobili che ricostruiscono l'atmosfera di una dimora rinascimentale. Le opere di Dosso Dossi e Luca Longhi contribuiscono a definire un ambiente nel quale devozione, rappresentanza e intimità convivono secondo una sensibilità lontanissima dalla nostra ma ancora sorprendentemente leggibile.

Nella Sala del Perseo emerge invece il volto intellettuale del potere. Scrivanie, clessidre, strumenti di scrittura, cassoni e una raffinata spinetta cinquecentesca restituiscono l'immagine di una corte nella quale governare significava anche studiare, leggere, amministrare il sapere. A dominare l'ambiente è il magnifico San Girolamo nella selva di Lorenzo Lotto, presenza che conferisce alla stanza una dimensione di meditazione e conoscenza.

È forse qui che si coglie il significato più profondo dell'intero progetto. Le armi e gli appartamenti papali non raccontano due storie differenti. Raccontano la stessa storia osservata da prospettive complementari. Da una parte gli strumenti attraverso cui il potere si difende e si afferma; dall'altra gli spazi nei quali esso si rappresenta, si organizza e si tramanda.

Castel Sant'Angelo diventa così qualcosa di più di un museo. Si trasforma in una macchina del tempo capace di mostrare come la storia non sia fatta soltanto di eventi, ma anche di oggetti. Perché ogni elmo conserva la memoria di un volto scomparso, ogni armatura quella di un'ambizione politica, ogni stanza quella di una forma di vita.

E quando questi frammenti tornano a dialogare tra loro, il passato smette di essere una successione di date e diventa nuovamente esperienza.

Renzogallo al Mattatoio di Roma

serva ancora una possibilità di rinascita. L'intera mostra sembra muoversi dentro questa tensione. Le strutture rosse evocano una materia che ha attraversato il fuoco senza esserne annientata. Le superfici raccontano processi di mutazione più che stati definitivi. Tutto appare sospeso tra memoria e divenire. Per comprendere pienamente questa ricerca è necessario guardare alla formazione dell'artista. Nato a Roma nel 1943, Lorenzo Gallo si forma al Liceo Artistico di via Ripetta sotto la guida di personalità come Giuseppe Capogrossi, Giulio Turcato, Afro e Gastone Novelli. Sono anni decisivi, durante i quali sviluppa un interesse che supera presto i confini della pittura tradizionale. I soggiorni a Madrid, Barcellona e Parigi ampliano ulteriormente il suo orizzonte culturale, mentre l'attenzione verso l'architettura e il teatro d'avanguardia contribuisce a definire una concezione sempre più complessa dello spazio.

Negli anni Settanta il suo lavoro trova una configurazione autonoma. Le strutture a griglia, le minime variazioni segniche e gli inserimenti materici diventano strumenti attraverso cui mettere in discussione il concetto stesso di superficie pittorica. Da queste esperienze nasceranno le prime grandi installazioni ambientali, culminate nelle importanti realizzazioni di Modena e Ferrara.

La mostra romana consente di leggere con chiarezza questa evoluzione. Dipinti, lavori su carta e interventi ambientali non appaiono come capitoli distinti ma come manifestazioni diverse di una medesima indagine. Tutto converge verso una riflessione sullo spazio come esperienza complessa, capace di includere tempo, memoria e presenza fisica. Ciò che colpisce maggiormente è la straordinaria coerenza di questo percorso. In un'epoca dominata dall'immagine veloce, dall'effetto immediato e dalla necessità di sorprendere a ogni costo,



Renzogallo continua a praticare una forma di resistenza silenziosa. Le sue opere chiedono attenzione, durata, disponibilità all'ascolto. Alla fine del percorso resta la sensazione di aver attraversato non una mostra, ma una condizione mentale. Le strutture rosse che abitano il Mattatoio non impongono significati; aprono possibilità. Come antichi segni lasciati da una civiltà ancora da decifrare, indicano che oltre le ceneri non vi è soltanto ciò che sopravvive alla distruzione. Vi è soprattutto ciò che conserva la forza di trasformarsi ancora. E forse è proprio questa, oggi, la qualità più rara dell'arte autentica.



Wimbledon 2026, il sorteggio sorride a Sinner

Tabelloni maschile e femminile definiti: per il n. 1 debutto con Kecmanovic e possibile incrocio con Djokovic. Tre azzurre in gara, Serena Williams torna in singolare dopo quattro anni

Il sorteggio dei tabelloni di Wimbledon 2026, terzo Slam della stagione al via lunedì 29 giugno, apre ufficialmente la corsa al titolo sull'erba più prestigiosa del mondo. Un'edizione che mette in palio un montepremi record da 64,2 milioni di sterline (circa 75,8 milioni di euro) e che vede l'Italia presentarsi con ambizioni importanti, soprattutto grazie al campione in carica Jannik Sinner. Il numero uno azzurro esordirà contro il serbo Miomir Kecmanovic, avversario insidioso ma alla portata. Il possibile cammino prevede: Terzo turno con Ignacio Buse, peruviano in crescita; Ottavi con Casper Ruud o Luciano Darderi; Quarti con Daniil Medvedev. Nella stessa metà di tabellone figurano anche Felix Auger-Aliassime e soprattutto Novak Djokovic, sette volte campione a Church Road, che potrebbe incrociare Sinner in semifina-



le. Luciano Darderi, sempre più presenza stabile nei grandi tornei, debutterà contro lo statunitense Ethan Quinn. Tutti gli altri italiani del main draw maschile sono stati sorteggiati nella parte bassa. Tra i match più attesi del primo turno spicca Matteo Berrettini - Stan Wawrinka, sfida dal sapore di grande tennis tra due protagonisti degli ultimi anni. Jasmine Paolini, finalista nel 2024 e testa di serie n°13,

affronterà al debutto la statunitense Robin Montgomery. È stata sorteggiata nella parte bassa del tabellone, presieduta dalla campionessa 2022 Elena Rybakina. Accanto a lei, nella stessa sezione, anche Tyra Grant, 18 anni, alla prima partecipazione in un main draw Slam dopo aver superato le qualificazioni. Per lei subito un derby con la britannica Katie Boulter. Elisabetta Cocciaretto esordirà invece

contro la cinese Xinyu Wang, trovandosi nella metà guidata dalla numero uno del mondo Aryna Sabalenka.

La notizia che domina il tabellone femminile è però un'altra: Serena Williams, 44 anni, torna a giocare un singolare in uno Slam dopo quasi quattro anni. Affronterà al primo turno l'australiana Maya Joint, 20 anni, numero 53 del ranking. Williams, sette volte campionessa a Wimbledon, ha accettato una wild card e giocherà anche il doppio insieme alla sorella Venus. Il suo rientro, iniziato con due match di riscaldamento in doppio, ha preso forma definitiva quando l'All England Club ha confermato la sua presenza anche nel tabellone di singolare. Joint, alla seconda partecipazione ai Championships, lo scorso anno uscì al primo turno contro Liudmila Samsonova (6-3, 6-2).

Sudafrica nella storia

Maseko stende la Corea del Sud, Bafana Bafana agli ottavi



Il Sudafrica non si ferma più. La vittoria per 1-0 contro la Corea del Sud regala ai Bafana Bafana una qualificazione che vale un posto nella storia: per la prima volta la nazionale sudafricana supera la fase a gironi di un Mondiale e accede alla fase a eliminazione diretta. Serviva una vittoria e il Sudafrica l'ha trovata nel momento più importante. A decidere la sfida è stato Thapelo Maseko, autore del gol che nella ripresa ha fatto esplodere la gioia dei tifosi sudafricani presenti sugli spalti. Un lampo che ha cambiato il destino della gara e dell'intero torneo per la selezione allenata da Hugo Broos. Al triplice fischio è iniziata la festa. Giocatori in campo ad abbracciarsi, panchina riversata sul terreno di gioco e la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo mai centrato nelle precedenti partecipazioni mondiali. Dopo le eliminazioni al primo turno del 1998, del 2002 e del 2010, il Sudafrica riesce finalmente a rompere il tabù. Una menzione speciale va a Hugo Broos. Il tecnico belga, uno degli allenatori più esperti del panorama internazionale, continua ad aggiungere capitoli importanti alla propria carriera. A 74 anni guida il Sudafrica verso il miglior risultato della sua storia ai Mondiali e si conferma un punto di riferimento per il calcio africano. Adesso arriva la fase più affascinante del torneo. Negli ottavi il Sudafrica affronterà il Canada a Los Angeles, con la possibilità di continuare a sognare. Sulla carta i canadesi partono favoriti, ma i Bafana Bafana hanno già dimostrato di saper andare oltre i pronostici. La notte di Miami resterà comunque indimenticabile. Perché al di là del risultato, il Sudafrica ha dimostrato di poter competere sul palcoscenico più importante del calcio mondiale. E per una nazionale che non aveva mai superato il girone, questo è già un risultato destinato a entrare negli annali.

Jasmine Pili

Nico Paz resta al Como: accordo chiuso con il Real Madrid dopo la recompra

Il club spagnolo riattiva la clausola da 9 milioni ma trova l'intesa per lasciare il talento argentino a Fàbregas. Inter ancora beffata

Il futuro di Nico Paz si tinge ancora di azzurro lariano. Il talento argentino, protagonista dell'ultima stagione del Como, vestirà la maglia dei lariani anche nel prossimo campionato. La conferma arriva dalla Spagna, dove Marca ha anticipato l'accordo raggiunto tra Real Madrid e Como dopo ore di trattative serrate negli uffici del Bernabéu. Il Real aveva esercitato la clausola di recompra da 9 milioni di euro, riportando formalmente il giocatore a Madrid. Ma la volontà del fantasista, unita ai rapporti eccellenti tra i due club, ha aperto la strada a un nuovo accordo: Paz continuerà il suo percorso sul Lago di Como, pur restando sotto il controllo tecnico dei Blancos, che man-

terranno una buy-back clause per il futuro. Secondo Marca, "Nico Paz continuerà la sua crescita lontano dal Santiago Bernabéu, ma non uscirà dal mirino del Real Madrid". Una linea confermata anche da Fabrizio Romano, che su Instagram ha spiegato come il giocatore avesse espresso chiaramente il desiderio di restare al Como, dove ha trovato un ambiente ideale e un rapporto speciale con Cesc Fàbregas. Resta invece un punto interrogativo sulla cifra versata dal Como per riportare Paz sul lago: i media spagnoli parlano di una valutazione complessiva che potrebbe partire da 60 milioni di euro, anche se nessuna delle parti ha confermato ufficialmente i



dettagli economici. Un indizio era arrivato già in giornata dallo stesso giocatore, che sui social aveva pubblicato una foto con il cappellino del Como. La permanenza di Paz rappresenta un colpo di grande peso per il progetto lariano, che trattiene uno dei profili più promettenti della nuova generazione. E segna un'altra delusione per l'Inter, che aveva provato a inserirsi nell'operazione qualora il Real avesse riportato stabilmente il giocatore a Madrid. Dopo il mancato arrivo di Palestra, finito al Chelsea, i nerazzurri vedono sfumare un altro obiettivo dichiarato del loro mercato. Il Como, invece, si gode il suo gioiello e rilancia le ambizioni per la prossima stagione.

Mondiali 2026, chiusi i Gruppi D-E-F: Ecuador agli ottavi da sorpresa, Turchia ultima e fuori

La fase a gironi dei Mondiali 2026 consegna i primi verdetti pesanti. Con la conclusione dei Gruppi D, E e F, sono sette le nazionali che staccano il pass per i sedicesimi di finale: Stati



Uniti, Australia, Germania, Costa d'Avorio, Ecuador, Olanda e Giappone. Tra queste, la storia più sorprendente è quella dell'Ecuador, capace di ribaltare ogni pronostico. La squadra di Sebastián Beccacece, grazie alla vittoria per 2-1 sulla Germania, chiude il girone con quattro punti e accede alla fase a eliminazione diretta come una delle migliori terze, insieme a Svezia e Paraguay. Un risultato che rilancia le ambizioni della Tri e scuote gli equilibri del torneo. Sul fronte opposto, la grande delusione è la Turchia di Vincenzo Montella, che termina il suo Mondiale all'ultimo posto del Gruppo D. Neppure la vittoria in extremis contro gli Stati Uniti, arrivata al 98', è bastata a evitare l'eliminazione. Un epilogo amaro per una nazionale che alla vigilia puntava almeno al passaggio del turno. Il quadro degli ottavi inizia così a prendere forma, con alcune conferme e almeno una grande sorpresa. E con l'uscita di scena della Turchia, il torneo perde una delle sue squadre più attese.



ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

BricoBravo

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te
Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box
Giardinaggio | Piscine

PUNTO VENDITA
VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA

Luca Morelli - Il sogno e la realtà



Nella foto, I have a dream (L. Cavallari)

Si tiene in questi giorni a Roma, fino al 4 luglio (dal lunedì al sabato, dalle 17.00 alle 19.00), presso Rara Art Studio, in via Collalto Sabino, 120 la mostra collettiva di pittura realista a cura di Luca Morelli, intitolata "Il sogno e la realtà". Luca Morelli, pittore realista, dipinge e insegna con la tecnica fedele a come si dipingeva una volta. A Roma la scuola di Luca Morelli è l'unica iniziativa legata ad una scuola di pittura in cui si insegnano le tecniche antiche dello stile figurativo realista. Il suo percorso didattico è

unico: ognuno esprime la sua creatività e il suo stile personale, pur provenendo da una medesima matrice, partendo da un'analisi dettagliata della realtà. In questa mostra 22 pittori danno prova della loro creatività interpretando il sogno in modo personale e trasversale. I dipinti presentano messaggi sociali, emozioni e sensazioni private. Pur nella varietà delle ricerche, le opere condividono la volontà di trasformare l'esperienza interiore in immagine, rendendo visibili desideri, memorie, intuizioni e

visioni che appartengono alla sfera più profonda dell'essere. Le tele diventano così luoghi di attraversamento, spazi nei quali il confine tra realtà e immaginazione si dissolve invitando lo spettatore a un'esperienza contemplativa e personale. A volte il sogno coincide con la realtà, altre volte se ne allontana, ci si confronta o si oppone, in linee marcate o sfumate. Espongono: Elena Albertoni, Sergio Alessandrini, Laura Cavallari, Lubka Cibulová, Laura Coletta, Maria Luisa Correa, Laura De

Felice, Raffaella De Martino, Laura di Stefano, Gabriele Feliciani, Silvia Grimaldi, Chiara Mangia, Evelina Mastrolenzi, Sabrina Navarra, Laura Perciaccante, Alessandra Rosi, Elvira Rossi, Giovanna Schiavone, Maurizio Silla, Helena Suero Guerrero, Tiziana Turella, Silvia Voghera. Per questi artisti il quadro non rappresenta soltanto una scena, ma diventa luogo da abitare, dove il sogno si trasforma in realtà o dove la realtà si trasforma in sogno.

Jolanda Dolce

Oggi in TV sabato 27 giugno

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - RaiNews24 06:55 - Gli imperdibili 07:00 - TG 1 07:05 - Rai Parlamento Settegiorni 07:55 - Che tempo fa 08:00 - TG1 08:20 - Tg1 Dialogo 08:35 - UnoMattina Weekly 09:00 - TG1 09:04 - UnoMattina Weekly 09:30 - TG1 L.I.S. 09:33 - UnoMattina Weekly 10:30 - Buongiorno Benessere Estate 11:25 - Linea verde Illumina - Sport e Salute - Cologno Monzese 12:00 - Linea Verde Discovery - L'energia della natura - Lazio 12:30 - Linea Verde Sentieri 13:30 - TELEGIORNALE 14:00 - Linea blu Porti d'Italia 15:00 - Passaggio a Nord-Ovest 16:10 - A Sua immagine 16:50 - Gli imperdibili 16:55 - TG1 17:05 - Che tempo fa 17:10 - Linea Med 17:55 - Musica mia 18:40 - Reazione a catena weekend 20:00 - TELEGIORNALE 20:35 - Affari tuoi Mundial 21:40 - Notti Mondiali 22:40 - Mondiali di Calcio 2026 23:50 - TG1 Sera 23:56 - Mondiali di Calcio 2026 01:15 - Notti Mondiali 02:30 - Che tempo fa 02:35 - Sottovoce e dintorni 04:05 - Techetechetè notte 05:15 - A Sua immagine	06:00 - Un ciclone in convento 06:42 - La Bibbia scomparsa 07:30 - Il Confronto 08:00 - Punti di vista 08:30 - The Beach 10:10 - Urban Green 10:55 - Meteo 2 11:00 - TG Sport Giorno 11:15 - Il Trono del Gusto 12:00 - Le indagini di Sister Boniface 13:00 - TG2 - GIORNO 13:30 - TG2 Week-End 14:00 - Dribbling Mondiali 14:45 - Storie al bivio Estate 16:10 - Dreams Road Anniversary 17:00 - Lo spazio dei talenti 17:50 - Gli imperdibili 17:55 - TG2 L.I.S. 17:58 - Meteo 2 18:00 - Italia chiama America 19:00 - Blue Bloods 19:43 - Dedizione 20:30 - TG2 -20.30 21:00 - TG2 Post 21:20 - Scomparsa nella Death Valley 23:00 - Dark Lines - Delitti a Matita 23:40 - TG2 - Storie 00:27 - Meteo 2 00:30 - TG2 Mizar 00:55 - TG2 Cinematinee' 01:05 - TG2 Achab Libri 01:10 - TG2 - Dossier 02:00 - Appuntamento al cinema 02:05 - RaiNews24	06:00 - RaiNews24 08:00 - Le Avventure di Pinocchio 09:10 - Manodopera 10:25 - Gli imperdibili 10:30 - Punto Europa 11:00 - Ri-Manda Rai Tre 12:00 - TG3 12:22 - TG3 persone 12:25 - TGR Il Settimanale Estate 13:00 - Amazing stories 14:00 - TG Regione 14:19 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:45 - TG3 Pixel 14:49 - Meteo 3 14:55 - TG3 L.I.S. 15:00 - Intelligenze Umane 15:25 - Cinema e Luce 16:15 - I Giganti - Emilia Romagna con Isabella Ferrari 16:40 - Hudson & Rex 17:30 - Sotto le stelle di Parigi 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob - 20 anni prima 20:30 - Sapiens Files 21:30 - Piedone l'Africano 23:25 - Pane e olio 23:50 - TG3 Mondo 00:15 - TG3 Agenda del Mondo 00:20 - Meteo 3 00:25 - Appuntamento al cinema 00:30 - Fuori Orario. Cose (mai) viste 00:50 - Il taglio del bosco 01:50 - L'albero degli zoccoli 03:45 - Il buco 05:20 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:14 - Tg4 - Ultima Ora Mattina 06:32 - 4 Di Sera News 07:29 - La Promessa 07:59 - Terra Amara 08:59 - Segreti Di Famiglia 10:01 - Agatha Christie: Caccia Al Delitto - 1 Parte 10:47 - Tgcom24 Breaking News 10:54 - Meteo.It 10:56 - Agatha Christie: Caccia Al Delitto - 2 Parte 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:24 - La Signora In Giallo 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:50 - Freedom Pills 16:19 - Anche Gli Angeli Mangiano Fagioli - 1 Parte 17:08 - Tgcom24 Breaking News 17:16 - Meteo.It 17:17 - Anche Gli Angeli Mangiano Fagioli - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:39 - Meteo.It 19:40 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera Weekend 21:30 - La Promessa 23:53 - Solo Per Vendetta - 1 Parte 01:13 - Tgcom24 Breaking News 01:21 - Meteo.It 01:22 - Solo Per Vendetta - 2 Parte 02:05 - Movie Trailer 02:07 - Tg4 - Ultima Ora Notte 02:25 - Ieri E Oggi In Tv Special 04:07 - 40 Gradi All'ombra Del Lenzuolo	06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:43 - Meteo 08:50 - X- Style 09:26 - I Viaggi Del Cuore - Liguria 10:18 - Melaverde - Le Storie 10:51 - Forum 12:58 - Tg5 13:32 - Meteo 13:39 - Beautiful 14:20 - Forbidden Fruit 14:46 - Only You - 1 Parte 15:50 - Tgcom24 Breaking News 15:57 - Meteo.It 15:58 - Only You - 2 Parte 16:55 - Rosamunde Pilcher: L'anello Della Discordia - 1 Parte 17:47 - Tgcom24 Breaking News 17:53 - Meteo.It 17:54 - Rosamunde Pilcher: L'anello Della Discordia - 2 Parte 18:40 - Avanti Un Altro Story 19:34 - Tg5 Anticipazione 19:35 - Avanti Un Altro Story 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:32 - Meteo 20:37 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Anteprima Ciao Darwin 21:21 - Ciao Darwin 00:03 - Tg5 - Notte 00:42 - Meteo 00:50 - Le Stagioni Del Cuore 02:44 - New Amsterdam 05:00 - R.I.S. 5 Delitti Imperfetti	07:06 - The Tom & Jerry Show 07:27 - Scooby-Doo E Gli Invasori Alieni 08:42 - Young Sheldon 09:35 - The Big Bang Theory 10:30 - Due Uomini E 1/2 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:05 - Sport Mediaset 13:48 - Drive Up 14:27 - Fuori Le Prove! 14:51 - Dr. House - Medical Division 16:38 - Ncis: New Orleans 18:22 - Studio Aperto Live 18:26 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:33 - Hawaii Five-0 20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:31 - King - Un Cucciolo Da Salvare - 1 Parte 22:45 - Tgcom24 Breaking News 22:51 - Meteo.It 22:52 - King - Un Cucciolo Da Salvare - 2 Parte 23:37 - Due Fratelli - 1 Parte 00:23 - Tgcom24 Breaking News 00:32 - Meteo.It 00:33 - Due Fratelli - 2 Parte 01:43 - Studio Aperto - La Giornata 01:53 - Ciak News 01:55 - Sport Mediaset - La Giornata 02:15 - E-Planet 02:44 - Transatlantici: Storia E Segreti Dei Giganti Del Mare 03:28 - Meteo Impazzito: Le Top Ten - Disastri Da Maltempo 04:09 - Meteo Impazzito 05:30 - Cose Di Questo Mondo

la Voce
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076